SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 128

Telefoni:
dal n. 40-843 al n. 40-848

Martedì 31 Maggio-Mercoledì 1 Giugno '38
Anno XVI

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Cinoviticenza: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-059 - 45-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 375, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 435, Semestre 105, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Duce presiede la riunione del Comitato Corporativo Centrale

I fitti "bloccati,, per un altro biennio

Nessun aumento nelle tariffe di gas, elettricità, acqua fino al 1940

Il prezzo del pane non potrà aumentare di oltre 5 centesimi al chilo

Roma, martedì sera.

È riunito a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, il Comitato Corporativo Centrale.

Sono state esaminate le situazioni dei prezzi delle farine e del pane e quella dei canoni e dei prezzi in relazione alle disposizioni vincolative esistenti.

Sugli argomenti hanno parlato il dott. Pirelli, gli onorevoli Morelli, Muzzarini, Angelini e Casalini; i Ministri Banni, Cobolli Gigli, Thaon di Revel e Lantini.

Quindi il Duce ha riassunto la discussione a conclusione della quale il Comitato Corporativo Centrale ha approvato i seguenti ordini del giorno:

I.

«Il Comitato Corporativo Centrale, considerato che negli scorsi mesi i prezzi delle farine e del pane sono stati ridotti nella massima parte delle provincie del Regno in conseguenza dell'adozione delle miscele nella panificazione, constatato peraltro che l'aumento recentemente disposto per il prezzo del grano tende ad elevare i costi di produzione dei derivati, delibera che, nelle Provincie nelle quali i prezzi delle farine e del pane siano stati ridotti posteriormente al giugno 1937, i prezzi stessi vengano riportati al livello esistente a detto mese, con un aumento rispetto alla situazione attuale di non oltre sei lire per quintale per le farine e di non oltre cinque centesimi per chilogrammo di pane».

II.

«Il Comitato Corporativo Centrale, esaminata la situazione dei prezzi e dei costi, specie per quanto riguarda gli affitti e i servizi pubblici, tenuta presenti le esigenze economiche sociali delle categorie aventi minime retribuzioni, ritiene opportuno:

«a) di mantenere ferma il blocco dei prezzi delle merci e degli affitti dei fondi rustici o urbani minori per un biennio;

«b) di mantenere fermi per eguale periodo anche i prezzi dei servizi di fornitura di acqua, gas ed elettricità;

«c) di mantenere invariate, sempre per lo stesso periodo, anche le tariffe dei pubblici servizi di trasporto».

«Dà mandato al Ministro delle Corporazioni per l'opportuna semplificazione della procedura attualmente prevista per la concessione di eventuali autorizzazioni nell'aumento del prezzo delle merci e dei servizi, quando tali aumenti siano giustificati da effettive sensibili maggiorazioni intervenute nei singoli elementi che concorrono alla formazione del costo di produzione e di esercizio.

«Per quanto riguarda le tariffe dei trasporti marittimi e terrestri, eserciti sia da enti pubblici che dall'industria privata, le eventuali variazioni tariffarie saranno disposte di concerto fra i Ministri delle Comunicazioni e quello delle Corporazioni».

Alle ore 12,30 la seduta è tolta.

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, martedì sera.

Domani alle ore 10 il Duce presiederà l'annunziata riunione del Consiglio dei Ministri a palazzo Viminale per continuare l'esame dei vari importanti provvedimenti.

Un pranzo d'onore offerto alla Missione spagnuola dal Ministro Ciano

Roma, martedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha offerto ieri sera a Villa Madama un pranzo alla Missione spagnuola venuta in Italia in occasione della giornata di solidarietà italo-spagnuola.

Non più velo da sposa...

Le nozze a Roma della signorina Maria Cogna col maggiore dei Granatieri Tullio Cervasoni hanno avuto una particolarità: la sposa ha rinunciato al tradizionale velo per presentarsi con una divisa sahariana bianca graziosissima. Alle nozze ha assistito S. E. Starace, colto dal fotografo con gli sposi all'uscita dalla chiesa

Nelle terre libiche

Il Sovrano consegna i titoli di proprietà ai coloni bonificatori

Roma, martedì mattino.

I pionieri di Beda hanno in cinque anni pienamente bonificato e messo in valore tremilaquattro ettari e messe a dimora trecentoventimila piante. I cinquecentoquattordici rurali di Beda hanno procreato settantacinque figliuoli. Il centro del villaggio è completamente romanizzato, con le sue chiese, il suo Fascio e gli altri edifici. La piazza non è solamente adorna delle candide, abbaglianti costruzioni lungo le quali sono i soldati della terra inquadrati ed armati e le massaie rurali e le organizzazioni giovanili; ma soprattutto da maestosi trofei di spighe. Si pensa irresistibilmente ai tempi nei quali il Legionario aveva un mazzetto di spighe ad insegna del manipolo. Il petto di alcuni di questi tenaci agricoltori decorati reca i simboli, di due, tre campagne.

Il Sovrano ed il suo seguito, dopo aver compiuto un giro attraverso la piazza consegna ai capi di sei famiglie rurali che hanno compiuto il primo quinquennio di colonizzazione il documento che li mette in possesso definitivo del podere bonificato. Questo significa che la terra ha raggiunto il suo pieno rendimento e si inizia da oggi il periodo di riscatto.

Sei agricoltori in divisa fascista ricevono dalla mano del Sovrano il certificato che è un vero diploma di nobiltà contadina.

Chiunque conosca la terribile condizione economica e sociale da cui la rivoluzione fascista ha tratto le Puglie non può reprimere la propria emozione. Questi agricoltori erano braccianti la cui vita precaria si svolgeva in un'avarissima regione; per loro soprattutto l'Italia fascista è partita alla conquista di terre nuove con le armi e con l'aratro. Ora noi assistiamo al miracolo: i primi nuclei del più provato proletariato rurale italiano trasformati in piccoli proprietari terrieri. Queste famiglie trarranno dal podere conquistato sul deserto inestinguibile forza conservatrice e migliuratrice. Venti coppie di questi animosi italiani libici, indossanti il tradizionale costume pugliese, assistono in presenza del Sovrano il loro augurale canto dialettale e danzano con gioia e vivacità colorite la tarantella. Della prosperosa e chiara bellezza di queste giovani madri e fanciulle si deduce l'esemplare pienezza di questa vittoriosa e sana vita rurale.

Dopo questo memorabile atto che consacra l'importantissima tappa della politica demografica ed imperiale del regime fascista in terra d'Africa, il Sovrano si reca a visitare il marabutto di Sidi Rafa. Sulla soglia del luogo santo dei musulmani della Cirenaica si trova il vice-residente a Nalò ai Cadi. Sidi Rafa era entro di Sarca e compagno di Maometto; la sua tomba è venerattissima, sormontata da cupoletta, la costruzione è ombreggiata da un gruppo di magnifici e secolari cipressi orizzontali aventi aspetto di cedri del Libano. Il Sovrano visita la tomba fasciata di drappo verde con versetti del Corano e sulla soglia il Maresciallo Balbo, presi gli ordini del Sovrano, annunzia al Cadi — e l'invita a tradurre le sue parole ai notabili — che il Re Imperatore ha fatto una cospicua elargizione per la costruzione di un ospizio per i pellegrini che si recano a visitare il Marabutto. Il Re Imperatore ordina anzi che la costruzione venga iniziata senz'altro. Aggiunge il Maresciallo Balbo che il Re Imperatore ha voluto con tale suo gesto non solo onorare il Marabutto, ma esprimere la sua simpatia alle popolazioni islamiche. Il Cadi traduce le parole del Governatore con voce rotta da emozione. I notabili e la popolazione indigena ringraziano e salutano a gran voce il Sovrano. Questo atto esprime in forma concreta la politica islamica dell'Italia fascista.

Dopo il pranzo, servito nella palazzina del Prefetto, il Sovrano interviene al teatro alla rappresentazione data dalla Filodrammatica araba di una commedia tratta da un racconto di *Mille ed una notte*.

Alberto Consiglio

Il Re Imperatore in volo su Giarabub e al confine egiziano

Tobruk, martedì sera.

Nel suo ultimo giorno di permanenza in Libia, S. M. il Re Imperatore si è spinto in volo fino al confine egiziano. Tutta la popolazione di Derna, ammassatasi lungo il percorso del corteo reale, ha voluto porgere al Sovrano il suo entusiastico devoto saluto.

Tra il clangore assordante delle musiche indigene, la lunga teoria di automobili del corteo reale ha raggiunto il piccolo ma animatissimo porto di Derna e di qui ha raggiunto in breve il campo di aviazione. Il Re Imperatore, il Governatore generale della Libia, il Sotto-segretario alla Guerra e le altre autorità hanno preso posto a bordo di un apparecchio, che alle 6,5 ha rapidamente decollato, dirigendosi verso l'oasi di Giarabub, dove è giunto alle 7,25.

Quivi la popolazione, radunatasi al centro del paese, ha salutato il passaggio in volo dell'augusto Sovrano sventolando bandiere, baracani e fazzoletti per manifestare come poteva il suo vivo giubilo. L'apparecchio si è diretto verso la costa, seguendo una linea parallela al confine egiziano e alle 8,20 ha felicemente atterrato al campo di Amheat, caratterizzato da un piccolo nucleo di bianche costruzioni. Terminata la manovra d'atterraggio S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal Maresciallo Balbo e dai generali Pariani e Gazzera, ha visitato la ridotta Capuzzo e successivamente si è recato in automobile al cippo confinario, dove trovavansi ad assequiarlo le Autorità egiziane.

Ripreso il cammino, dopo avere visitato l'impianto idrico di quella zona e alcune importanti fortificazioni, il Re Imperatore è giunto a Tobruk, dove è stato accolto dalle guarnigioni nazionali, dalla Gioventù Araba del Littorio e da una moltitudine folla di indigeni con entusiastiche acclamazioni. Il Re Imperatore si è imbarcato sul panfilo reale *Savoia*, che attendeva nello spazioso e sicuro porto di Tobruk. A bordo della nave ha avuto luogo la colazione.

Disposizioni del Conte Ciano per concerti dopolavoristici tra le comunità italiane all'estero

Roma, martedì sera.

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha disposto che, per estendere quanto possibile anche agli italiani viventi oltre i confini della Patria tutte le provvidenze volute dal Duce a favore dei lavoratori dell'industria, vengano eseguiti all'estero, nei centri dove le nostre collettività sono più numerose, concerti strumentali e vocali a carattere popolare simili ai concerti di fabbriche e ai sabati teatrali istituiti in Italia. Si tratta di concerti dopolavoristici che, sotto gli auspici delle Case d'Italia all'estero, saranno offerti gratuitamente alle nostre collettività con particolare riguardo al nostro popolo lavoratore.

Come i concerti di fabbrica e come i sabati teatrali, essi avranno carattere di festività e di trattenimento, ma, nel medesimo tempo, mireranno ad educare il sentimento e il gusto dei nostri connazionali, avvicinando anche la parte più umile di essi alle schiette forme di arte italiana.

Il primo esperimento è già in atto. Esso consiste in cinque cicli di concerti che si stanno svolgendo in alcune città della Francia, della Svizzera, della Tunisia e della Algeria opportunamente scelte.

Il ciclo della Francia Meridionale comprende le città di Nizza, Marsiglia, Nimes, Tolosa, Bordeaux, Clermont Ferrand; quello della Francia nord est, le città di Reims, Metz, Strasburgo, Digione. Nella Svizzera i concerti dopolavoristici avranno luogo a Losanna, Neuchatel, Zurigo, Lugano. Nel bacino del Mediterraneo occidentale, oltre che a Tunisi e Algeri, in parecchie città minori quali Sfax, Biserta, Usa di Tunisia e Costantina, Bougie, Sostif e Bona in Algeria.

A questo primo esperimento altri seguiranno nelle prossime stagioni musicali, ai quali saranno possibilmente chiamati a collaborare complessi strumentistici e vocali italiani di cittadina fama. Ciò, col precipuo scopo, alla nella scelta dei concertisti e del loro numero, sia nella composizione dei programmi musicali, di raggiungere un perfetto contemperamento del carattere di trattenimento popolare, che i concerti dopolavoristici vogliono avere con quello di nobile manifestazione d'arte italiana.

Ad est di Teruel

I castigliani di Varela salgono vittoriosi ai 2000 metri dei picchi di Elana

La zona ove l'azione vittoriosa dei castigliani di Varela, dei navarrini di Vallinos e dei galleghi di Aranda sta rompendo le difese rosse dei monti di Mora de Rubielos, della linea di Albocacer e delle fortificazioni di Castellon

Saragozza, martedì sera.

La forza castigliana del generale Varela, fin dalle primissime ore della mattinata, hanno continuato la loro pressione nella regione montagnosa all'est di Teruel ed hanno conquistato importanti posizioni tra cui i picchi di Elana che raggiungono quasi i 2000 metri di altitudine.

Le avanguardie nazionali si trovano ora a 16 chilometri dalla strada Teruel-Sagunto, il che rende la situazione criticissima per le forze rosse che operano al sud di Teruel.

Sul fronte catalano i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi nel settore di Balaguer, ma sono stati sempre furiosamente ricacciati. Dopo un altro vano assalto alla testa del ponte il loro slancio si è notevolmente affievolito.

I rossi hanno subito questa mattina delle nuove e gravissime perdite senza riuscire a conquistare neppure un palmo di terreno, anzi in alcuni punti i bolscevichi sono stati obbligati a retrocedere dinnanzi alla pressione nazionale, abbandonando sulle mani dei franchisti le loro trincee.

Sulle azioni delle ultime 24 ore il Gran Quartiere Generale di Salamanca comunica le seguenti notizie:

«Nel settore di Mosquerucla, sul fronte di Teruel, abbiamo continuato la nostra avanzata, vincendo la resistenza del nemico e conquistando brillantemente, tra le altre posizioni, quelle di Mas de Adringles, Mas de la Fuente, Mas Domeno Pinar Fiego, Quota 1555, l'incrocio della rotabile da Linares de Mora e Puerto de Mingolbo, Peremo di S. Roman e tutto il massiccio montagnoso del Tosal de Magliano, fino a dominare la Rambla della Viuda. I rossi hanno avuto 300 morti ed hanno lasciato nelle nostre mani un centinaio di prigionieri, molte mitragliatrici ed un considerevole numero di facili mitragliatori e fucili.

«Nel settore de la Puebla, de Valverde è continuata l'avanzata. Il nemico è stato sconfitto e si è condotta a termine l'occupazione della punta della Balea, del vertice Portillejo e della linea della Rambla del Cubillo.

«Nel settore di Valbona in nostro truppe hanno respinto vittoriosamente alcuni contrattacchi del nemico. I rossi hanno qui lasciato sul terreno 195 cadaveri. Sono stati fatti 313 prigionieri e sono stati catturati, con altro materiale, sei mitragliatrici, otto fucili mitragliatori e 126 fucili.

«Sul fronte di Castellon, durante la nostra rapida avanzata, sono stati occupati Los Carrascalas, il Campillo, la Pinella, el Feudo Mud de Tosca, forte altura e la Masia de Tarroga».

Nel momento di mettere il seguente comunicato le nostre truppe continuavano la loro avanzata.

«E' stato conquistato anche il massiccio dell'Bremo di S. Cristobal. Su questo fronte sono stati fatti 333 prigionieri.

Daladier si ripresenta alla Camera

La situazione estera esaminata dai Ministri

Parigi, martedì sera.

La riapertura del Parlamento, che ha luogo oggi alle 15, non presenta interesse politico immediato. La situazione ministeriale non è certo solida. L'on. Daladier non si è ancora staccato dal fronte popolare, pur facendo una politica contraria in esso, ma non si è schierato neppure col fronte nazionale. Attualmente il Governo, non essendo né carne né pesce, ha una base mediocre in tutti i settori della Camera, dall'estrema sinistra all'estrema destra.

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri, il cui compito principale era quello di preparare l'ordine del giorno della Camera, tenendo conto delle 29 interpellanze che sono state presentate durante il periodo di vacanza. Di esse una sola, presentata dall'on. Montigny, radicale indipendente, si riferisce alla politica estera. Su tale politica l'on. Bonnet ha fatto stamane ai suoi colleghi una lunga relazione.

Echi da Praga

Non è prevista una discussione pubblica immediata sulla situazione internazionale. Nei prossimi giorni il signor Bonnet ha trattato il problema cecoslovacco e quello spagnuolo in relazione anche alla seduta odierna del Sottocomitato di «non intervento». Il signor Strang non ha avuto alcun contatto con il Quai d'Orsay, come ha precisato l'Ambasciata d'Inghilterra. Egli è partito oggi per Londra, dopo essersi intrattenuto solo con l'Ambasciatore britannico.

La stampa francese si dimostra dominata stamane da due cure: stabilire che il partito del Sudetici ha riportato un successo elettorale, ma non un trionfo; decantare le disposizioni conciliatrici di Praga. Questa capitale, parlando di statuto delle nazionalità anziché di statuto delle minoranze, darebbe l'impressione — si dice degli ufficiosi francesi — di essere incline a concessioni di grande portata non solo verso i Sudetici, ma anche verso gli elementi polacchi, ungheresi e rutani.

Lion. Daladier, quale Ministro della Guerra ha dichiarato con un comunicato che «nessun carro di assalto, nessun materiale da guerra dell'esercito francese, nessun ufficiale dell'esercito francese è stato inviato in Spagna». Il traffico attraverso la frontiera franco-catalana — non smentito — sarebbe, secondo il suddetto comunicato, estraneo alla partecipazione ufficiale dell'esercito. La smentita di Daladier, che coincide con l'imminenza della riunione del Sottocomitato Plymouth non può esimere dal reclamare più energicamente che mai dalla Francia un «non intervento» non simulato, scevro di qualsiasi sotterfugio. La seduta odierna del suddetto Sottocomitato è considerata a Parigi più importante della precedente. Mentre si prevede che il Governo francese accetterà il piano progettato, si ignora per ora l'atteggiamento della Spagna bolscevica.

Il «Figaro» fa induzioni sulla lunga udienza che Mussolini ha accordato al capo della missione spagnuola generale Astray e suppone — in difetto di informazioni precise — che «se i sovietici non volessero ritirare i loro volontari, il Duce si troverebbe nella necessità di rispondere all'appello del generale Franco».

Le trattative

Il «Journal» esamina invece la possibilità di una ripresa prossima delle conversazioni franco-italiane. «Il Governo italiano — scrive il «Journal» — sembra lieto di decisi a ristabilire contatti con la Francia solo quando esso sarà sicuro delle sue intenzioni; ogni caso non lo è. Una ragione profonda dell'interruzione delle trattative italo-francesi fu la mancanza di fiducia dell'Italia verso la Francia. A Roma non si diffida di Daladier e neppure del suo Ministro degli Esteri, ma si hanno dubbi sulla loro libertà di decisione.

«La sopraggiunta seduzione italiana dopo i primi promettenti contatti non è data soltanto — dichiara il «Journal» — alla recrudescenza del contrabbando delle armi, ma anche alla constatata incertezza delle vere intenzioni francesi circa le linee della politica generale».

Fabbriche d'armi e proiettili bombardate dagli aerei franchisti

Hendaye, martedì sera.

Si apprende da Barcellona che questa mattina gli aeroplani nazionali hanno servolato e violentemente bombardato la cittadina di Granollers a soli 30 chilometri da Barcellona.

La cittadina è una posizione importantissima, poichè capita numerose fabbriche di proiettili e di armi in genere.

Un incidente alla stazione di confine fra Ungheria e Cecoslovacchia

Budapest, martedì sera.

Il *Magyarsag* riferisce su un incidente che si è verificato ieri al confine ungaro - cecoslovacco. Quando il treno Budapest-Praga era ancora fermo nella stazione di Szob, cioè in territorio ungherese, per l'effettuazione della consegna del personale ferroviario e doganale ungherese a quello cecoslovacco, un viaggiatore, di ventun anni, certo Stefani Szorad, ungherese della Cecoslovacchia, gridava «Evviva l'Ungheria!». Due doganieri cecoslovacchi hanno allora fermato il giovane, portandolo nel loro ufficio e, secondo le dichiarazioni dell'interessato, lo hanno percosso, provocandogli lesioni dichiarate in seguito, dall'ufficiale sanitario, guaribili in 8 giorni. Lo Szorad è stato riaccompagnato al treno ed affidato alla vigilanza di un agente cecoslovacco, ma, al momento della partenza del convoglio, è riuscito a fuggire da un altro sportello ed a rifugiarsi negli uffici ungheresi.

Poichè l'incidente si è svolto in territorio ungherese, il Ministro degli Esteri ungherese, avvisato dalle autorità di confine, ha chiesto precisazioni al Ministro degli Esteri cecoslovacco. I due doganieri cecoslovacchi sono stati, intanto, trattenuti dalle autorità ungheresi.

Diecimila tedeschi rinunciano di recarsi a Parigi per un incontro di calcio

Parigi, martedì sera.

La partita di calcio Germania-Svizzera per la disputa della Coppa del Mondo deve aver luogo sabato a Parigi al Parco dei Principi. Un decreto è stato promulgato sabato scorso in Germania, interdicente viaggi a gruppi di più di trenta persone al di là di 200 chilometri dalle frontiere tedesche. Numerosi turisti e sportivi tedeschi avevano fissato i loro posti per il suddetto incontro, ma la misura adottata a Berlino ha provocato l'annullamento della locazione di 10 mila posti.

La Federazione francese di calcio ha fatto presso il Ministero degli Affari Esteri dei passi affinchè la suddetta interdizione sia tolta in occasione della partita di sabato prossimo e che sia data facoltà ai turisti tedeschi isolati di recarsi a Parigi.

Millan Astray partito da Roma

Roma, martedì sera.

Il generale Millan Astray ed il poeta José De Peman sono partiti stamane alle 8,15 per fare ritorno in Spagna. Alla stazione si trovavano il primo Segretario dell'Ambasciata di Spagna, gli altri componenti della Missione, che si trattennano ancora due giorni a Roma ed una larga rappresentanza ufficiale italiana.

Alla partenza del convoglio si è impegnato ai Duce ed a Franco.

Due Divisioni dell'Armata navale lasciano Genova

Genova, martedì sera.

Questa mattina hanno lasciato il nostro porto per far ritorno alle proprie basi le navi della prima e seconda Divisione navale che, come è noto, erano giunte a Genova il 14 maggio per accompagnare il Duce.

Ultime di Cronaca

Il Duce riceve il Direttorio del GUF Torino

Ci telefonano da Roma:

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Segretario del Partito, il Direttorio del Guf di Torino e la Redazione del *Lambello*. Il Segretario del Guf, dopo aver letto una breve relazione, ha consegnato al Duce un volume che illustra l'attività del Guf di Torino durante gli anni XIV, XV e XVI.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati conseguiti.

La novella di "Stampa Sera,,

L'inventore delle tasche

Per riuscire a parlare con Bill Anderson, l'inventore delle tasche, un uomo di una tremenda modestia, dovetti ricorrere ad uno stratagemma. Presentarmi come agente delle imposte. Egli mi spalancò la porta spaventato, protestò che la sua invenzione non gli rendeva nulla, non essendo riuscito ad ottenere dall'ufficio centrale delle invenzioni il riconoscimento del suo brevetto. In breve lo rassicurai. Avviammo il discorso sulle invenzioni che avevano reso dei grandi servigi all'umanità, ed egli affermò che quella delle tasche, per quanto non molto appariscente, poteva annoverarsi fra quest'ultime.

— Pensate — mi disse — agli uomini dell'epoca, diciamo così, preistoriche. Chi non voleva ricorrere agli antiestetici sacchetti e bissacce aveva le mani sempre ingombre. Non sapeva dove mettere il portafogli, il portamonete, le chiavi di casa, il fazzoletto da naso, i documenti di riconoscimento. E aveva un bell'essere distratto: capitava sempre che camminando per via, o andando a fare una visita, o sostando in un locale, si dimenticasse uno di questi oggetti. I più preveggenti cercavano di ricordarsi il numero degli oggetti che recavano con sé. Ma era una misura di sicurezza efficace fino ad un certo punto. A parte il fatto che era facilissimo dimenticarsi quel benedetto numero, sorgevano dubbi atroci: per esempio: il mazzo con le chiavi di casa era stato contato per uno, o per quattro quante erano le chiavi in esso raggruppate?

— Già — dissi io — problemi angosciosi...

— Ben detto — affermò Anderson. — Dai quali nascevano liti familiari, accuse di sventatezza, perdite di ricchezze e di carte preziose. E non parliamo del gaudio dei ladri...

— Cosa c'entrano i ladri? — domandai.

— Vi spiegherò — disse l'inventore. — Il ladro in genere è un individuo che appetisce a preferenza le cose di valore che vede a portata di mano. Oggi un ladro può pensare che un signore ben vestito sia fornito di un pingue portafogli: può pensarlo; ma il portafogli essendo custodito in una delle tasche della giacca o dei pantaloni, non si vede. Nell'epoca pretaxcabile la gente — come abbiamo detto — andava in giro con i portafogli in mano. Per un ladro la tentazione era troppo forte. Non sapeva resistervi. E il era tanto più incoraggiato nella sua grave impresa in quanto la vittima designata avendo le mani ingombrate con altri vari oggetti non aveva la possibilità di difendersi. Ad un principio di colluttazione il portafogli sgusciava via, il ladro gli era addosso, l'acciuffava e se la dava a gambe. Per non dire dei trucchi usati da certi ladri astutissimi. Questo, per esempio. Si avvicinavano con fare cerimonioso alla vittima e: «Attento, signore — gli dicevano — lei ha una vespa sulla mano sinistra». Quello, preso così alla sprovvista, girava la mano per guardarsela e spalancava la palma. Il portafogli era in terra. L'altro faceva l'atto di raccoglierlo per consegnarlo al legittimo proprietario, e poi staccava una corsa da campione di podismo.

— Con l'invenzione delle tasche, invece... — dissi io.

— A tutto questo si è ovviato — m'interruppe l'inventore — Naturalmente esistono ancora dei ladri, ma per l'esercizio del loro mestiere devono, in massima parte, con ragguardevole aumento del loro rischio e pericolo, dedicarsi ad imprese più difficili. Voi leggete le statistiche?

— Sì, qualche volta: quando sento a prender sonno — risposi.

— Allora — continuò l'inventore — saprete che i furti dappertutto sono in diminuzione. Modestamente il merito di questo fatto va in gran parte attribuito alla mia invenzione. Vorrei che le autorità mi desse-ro almeno atto di questo riconoscimento...

— Farò nota — lo rassicurai — questa vostra aspirazione a chi di ragione. Ma intanto ditemi: come è che le donne, le quali da tempo hanno adottato nei vestiti di certa foggia le tasche, le usano soltanto a scopo figurativo ed ornamentale, e continuano a portarsi appresso, per mettervi i loro aggeggi, le borsette?

— Misteri femminili — replicò l'inventore. — Oppure risultato della subdola campagna che a suo tempo fece l'associazione degli addetti agli uffici oggetti rinvenuti...

— Un'altra domanda — azzardai quando fui sul punto di congedarmi: — Come spiegate il fatto che l'enciclopedia Hem fa risalire l'invenzione delle tasche ad oltre tre secoli fa?

— E' presto detto — fece Bill Anderson con un accento di rammarico nella voce. — Hem appartiene, anche lui, all'esercito dei miei detrattori.

Terag

In onore dei Sovrani inglesi

Per la visita a Parigi dei Sovrani inglesi gli alabardieri dei Quai d'Orsay, nel cui palazzo alloggeranno gli ospiti, saranno muniti di nuove brillanti uniformi. Ecco gli ultimi tocchi alla divisa

Documenti e rivelazioni sulla vita di un grande Poeta

Carducci e la signora Elvira

BOLOGNA, maggio.

Gino Rocchi è l'amico più vecchio di Carducci. Crede che Alberto Dallolio sia stato «il penultimo» amico del grande poeta. Certo per molti anni fra la bottega del pasquino e l'antico fondaco di Corte Galluzzi, il senatore Dallolio che fu per vent'anni sindaco di Bologna, divise giorni e notti col poeta — meno che ai Gandiani — e ne conobbe pensieri, progetti, sogni. Bisognerebbe risalire la vecchia Via Mazzini e giungere all'Osservanza o piuttosto indugiare fra scansie e vetrine a auscultarvi ad un tavolo ormai fatuo a cercar fra le carte di Severino Ferrari, di Guerrini e di Panzacchi o rivedere stampe e disegni. I disegni più arguti indubbiamente sono di Nasica, quel pittore Majani pieno di gusto e di estro che fu fra i pochissimi presenti all'incontro Carducci-D'Annunzio e fra una bottiglia di lambrusco di Barbara e un canestro di mele runette ricompose la scena del saluto fraterno e del brindisi alla posta immortale e alla bellezza eterna della città che oggi si gloria di possedere fra ricordi ineffabili la casa di Carducci governata e animata con amore, che è passione, da Albano Sorbelli.

Presso la sorella di Pascoli

Alberto Dallolio era sobrio di parole e parco di informazioni, non so bene se per il suo naturale carattere o piuttosto perchè tante volte, parlando con gli amici, aveva annunciato un libro di cronache sceglendo fra i suoi appunti, senza aggiunger niente di suo, una specie di diario che alla letteratura avrebbe aggiunto più di una frenda. Per anni e anni, nello studio, ricomposto nella sacrestia di San Petronio, io fui fra gli amici più fedeli di Dallolio e, più tardi, non soltanto in Corte Galluzzi ma nella villa di Pianoro dove attendeva le figliole del generale Alfredo, suo fratello, per le quali aveva un affetto sviscerato. Nella stanza accanto alla mia lavorava la vedova di Severino, una mite e pia signora, accorta e intelligente che si guadagnava la vita indugiando sulle pagine dei registri di carico e scarico seppe di segni e di numeri. La signora quando la riprendeva la nostalgia delle passate amicizie, saliva a Barga per salutare Maria, la sorella di Giovannino. Scendendo a Bologna riaccoppiava il suo umilissimo posto ma, a Dallolio e a me, mostrando i quaderni di suo marito e le lettere di Pascoli, di Carducci, di Stecchetti, di D'Annunzio, espandeva il suo piano. Era vicina nell'ombra. Una gran gioia le veniva dal ricomporre le memorie del marito e già a ripetere che se tutti avessero seguito l'esempio di Dallolio che aveva consegnato a Sorbelli le lettere di Carducci per la cessione della biblioteca alla Regina Margherita, si sarebbe costituita inavvertitamente la casa che in Italia ancora non è, non il solito museo ma la casa di vita, il rifugio di tutta la poesia, più viva che mai di documenti, e, forse, i viaggi della signora a Barga da sola e con Oliviero Franchi che prima di divenir direttore della Zanichelli fu il correttore di stampa di Carducci, avevano lo scopo di tentare Maria Pascoli a dare e a ridare, camminando nel solco.

Dallolio acconsentiva e, incuriosito fra carte e lettere che affluivano dalle agili mani della vedova di Severino, tornava dalla sua casa di Piazza Garibaldi o dal suo romitaggio di Pianoro con quel che possedeva di strettamente suo e caro al suo cuore non diviniico. La figura altissima di Carducci rivive anche oggi nelle strade di Bologna e le maldicenze si sono quietate. Ma quando Dallolio c'era ancora, chiacchiere e indiscrezioni fiorivano e passavano di bocca in bocca sicchè un giorno Dallolio m'annunciò il libro che avrebbe messo assieme. Sopraintto — diceva — per dire che bisogna tagliar corto come ha fatto Ugo Brilli e ripetere che a sua moglie Carducci volle bene, che la sposò per amore e che amò soltanto lei. Ugo Brilli lo ha dimostrato, ma qualche cosa che m'ha detto Dallolio la so soltanto io e mi la pena di raccontarla perchè il libro è restato un sogno dell'illustre uomo morto da poco e qualche notizia che ho intravisto nelle carte e nelle stampe di un'epoca non lontana mi torna alla mente col ricordo di Pianoro che pareva un balcone di rondè o di rose spalancato su Bologna. Nata a Firenze il 16 maggio del '34, restata orfana della mamma a quattro anni, una sera d'aprile del '48 s'incontrò con Giosuè. Dallolio poteva ricostruire fedelmente le impressioni e le confessioni di Elvira fidanzata di Carducci traendole da alcune preziose dichiarazioni della signorina bella e graziosa e per la quale, già sposa, il poeta poteva rivolgere questo pensiero: «Penso di farmi felice: in te è il fine di tutte le mie speranze e di tutti i miei desiderii». Ma sentiamo piuttosto le impressioni di Elvira.

Ad Elvira avevano detto che Carducci era un uomo inquieto rissoso bilioso capace di tutto perfino di contraddire una signorina bella come lei e invece è avvenuto proprio tutto il contrario:

«A pranzo ebbi il mio posto accanto a quello di Giosuè. Mi avevano detto: vedrai che ragazzo! E' un vero diavolo che agonita, tira calci e guai a fargli una osservazione, e invece non facemmo che parlare assieme tutta la sera. Piacque tanto anche a mio padre. Eh! mio padre era un uomo di grande intelligenza, un devoto sempre attendere al suo lavoro e tuttavia per la coltura aveva proprio una vera mania. Io dico sempre, con un padre così è stato un gran fatto il mio di non esserni istruita di più specialmente nello scrivere. Se io l'avessi voluto egli non mi avrebbe certo fatto mancare i maestri, ma ero io, che, fin tanto che si trattava di leggere e di imparare qualche cosa bella, ci stavo, ma di quella benedetta penna non volevo saperne e quante e quante volte poi me ne sono pentita! ». Forse Gino Rocchi avrebbe potuto essere un informatore più diretto e presente. Nel 1860, appena piantò da Firenze, Carducci capitò in casa del padre di Rocchi, professore di archeologia, ma Gino e Giosuè che frequentavano le lezioni di tedesco e d'inglese dal Tasa fecero vita in comune; ma in quanto a donne non v'era alcuna confidenza e quelle che al poeta facevano delle dichiarazioni ammirate non ne ebbero in compenso che apprezzamenti sdegnosi o ingiuriosi.

«...e ti amerò ultima...»

Il poeta che odiava Francesca perchè adultera e gli piaceva assai di saperla all'inferno, chiamava «Grette, libertine, cortigiane ignoranti» le altre e molte altre. E forse, per una eccezione, ma soltanto dopo morta, ne ricordava una che è sepolta alla Certosa e le parole della lapide sono proprio di Carducci. Se la signora Elvira ebbe qualche dolore non fu che una tempesta passeggera e ben presto ritornò il sereno perchè i giuramenti di Giosuè alla moglie erano quanto mai sinceri e ora, dopo una tempesta dell'agosto del '74, il abbraccia tutti: «tutto passerà ma tu rimarrai perchè ti ho amato prima e ti amerò ultima e più di tutto...». Giulio Giaccarini e Severino Ferrari sapevano quanto c'era vero e Ugo Brilli spiegava a Dallolio come al posto piacessero immensamente le cose semplici e la donna di famiglia senza ambizioni e senza tentazioni.

Un giorno che Carducci aveva perduto un bottone disse alla moglie: «Rimane, nascondi, m'ero pur accorto che non era ciccio a dovere e che una volta o l'altra si sarebbe staccato...».

«Dovevi strapparlo da te o metterlo in tasca perchè di questi bottoni ce n'è una gran scarsezza, oppure bisognerà spender dei soldi e rimetterli tutti nuovi...».

«Sì è perduto in casa e lo devi trovare» rispose Carducci.

Ad Alberto Dallolio, la sera stessa, Carducci raccontava l'episodio e diceva che «per colpa di quel bottone» Elvira non si dava pace...

G. O. G.

Lite per una donna che finisce alle Assise

Cuneo, martedì sera.

Si è aperta la Corte d'Assise, presieduta da S. E. Voglietti, con un processo a carico di tale Giuseppe Testa fu Domenico, d'anni 30, di Fossano, il quale nel luglio dello scorso anno, in frazione Paschiero di Revello, ove si era fermato in una trattoria con la moglie, la figlia, un cognato ed una cognata, venuto a questione con certo Bernardo Ellena, d'anni 56, ambulante, da Martiniana, il quale gli aveva insolentita la moglie, indirizzandole frasi scorrette, lo gettava a terra con un solennissimo schiaffo. Rialzatosi, l'Ellena gli scagliava contro una pietra senza colpirlo: in risposta il Testa gliene scagliava contro un'altra, colpendolo in pieno viso, all'altezza dell'occhio destro, cagionandogli malattia per due mesi, la perdita dell'occhio, indebolimento dell'organo della vista e sfregio permanente.

Bimbo che annega in un torrente

Gallarate, martedì sera.

Il piccolo Pierino Josini di Giuseppe, di anni 9, di Gallarate recatosi con un cugino sulle sponde del torrente Arnetta che attraversava la città, sdrucciolava nel terreno melmoso e precipitava nell'acqua, in quel punto alta circa due metri. Il corpicino veniva travolto dalla corrente impetuosa e trascinato lontano. All'allarme dato dal compagno dei Josini venivano effettuate le ricerche seguendo il corso del torrente ed è stato solo dopo lunghi e faticosi scandagli che il cadaverino è stato rintracciato a più chilometri di distanza in territorio di Lonate Pozzolo.

Un convegno a Vittorio Veneto di medicina rurale

Vittorio Veneto, martedì sera.

Un interessante convegno di medicina del rurale, il primo del genere tenuto in Italia, si è qui svolto, presenti numerosi professori dell'Università di Padova e primari ospedalieri delle tre Venezie. Molti e interessanti gli argomenti discussi. Il prof. Pellegrini, che diresse la discussione ha chiuso il convegno dichiarandosi lieto che la prima scintilla per lo studio della medicina del rurale, le cui adunanze saranno ripetute in altre regioni, sia partita ad iniziativa della Società di scienze mediche di Conegliano e Vittorio Veneto.

Possidente valdostano assolto dall'accusa di trascurare la famiglia

Aosta, martedì sera.

Giuseppe Jolinard da Rhèmes è comparso dinnanzi al Tribunale di Aosta imputato di violazione agli obblighi di assistenza famigliare per avere abbandonato il domicilio domestico e fatto mancare i mezzi di sussistenza alla moglie ed ai cinque figli minori. Data la notorietà dell'imputato, il fatto aveva suscitato viva impressione. Lo Jolinard, avendo potuto dimostrare di non avere commesso il reato a lui ascritto, è stato assolto.

Al «Muro della morte»

Una motociclista fra gli spettatori

Cinque feriti

Adria, martedì sera.

Un gravissimo incidente, che poteva avere conseguenze mortali è accaduto sul piazzale della Commenda in Rogivo nel baraccone denominato «Il muro della morte».

Davanti ad una folla numerosissima la signorina Merli, acrobata-motociclista aveva appena dato inizio alle sue emozionanti esibizioni allorchè tra lo spavento dei presenti si verificava la disgrazia.

La Merli, che sul muro circolare girava a folle velocità, eseguendo temerari esercizi, ad un tratto urtava col manubrio contro alcune sbarre di ferro che stavano tra il muro ed il pubblico, al che la moto era gettata contro gli spettatori urlanti di raccapriccio.

Quando l'acrobata potè scendere, evitando ben più gravi calamità, tra il pubblico numerosi erano i feriti doloranti e sanguinanti. A mezzo di un'auto furono trasportati all'ospedale tali Saccardin Ottorino di Secondo, di 20 anni; Valeriani Vittoria di Luigi, di 32 anni; Pedrotta Anna di Angelo, di 20 anni; Rondina Luigina di Emanuele, di 25 anni, e Borghetto Umberto di Silvio, di 18 anni. Per ferite gravi alla faccia ed alla testa vennero trattenute in osservazione la Valeriani e la Rondina, mentre gli altri se la cavarono con poco. La Merli riportava nell'incidente soltanto lievi abrasioni.

Restituisce il mal tolto ma finisce in Tribunale

Alessandria, martedì sera.

Il manovale Francesco Guazzone, di 18 anni, da Nizza Monferrato, l'11 gennaio scorso rubava mediante scasso all'agricoltore Angelo Terzano, in San Marzano, 700 lire; il fratello suo Angelo, che era alle dipendenze del Terzano, conosciuto il furto, accompagnava il Francesco dal derubato, cui restituiva il mal tolto. Successivamente il 24 marzo il Guazzone si introduceva, forzata la porta, nell'abitazione dei coniugi Raineri, in territorio di Nizza, impossessandosi da un cassetto di mille lire. Anche qui il giorno dopo ritornava la somma rubata, ma le relative denuncie già erano pervenute all'autorità giudiziaria di Asti e di Alessandria. Nella causa qui discussa il difensore avv. Giorgio Della Valle ha eccepito trattarsi di reato continuato ed in stretto subordine la connessione ai sensi dell'art. 45 n. 3 del Codice di procedura penale. Il P. M., dottor Rossi, non si è opposto, ma il Tribunale ha respinto l'istanza, ordinando la prosecuzione del processo. Durante la discussione è emersa l'anormalità dell'imputato per cui il difensore ha fatto una nuova istanza per la nomina di un perito circa lo stato di infermità del prevenuto. Il Tribunale, in relazione ad alcune risultanze di causa, ha accolto la richiesta, ordinando l'esecuzione della perizia.

Il fallo e la tragica fine di una moglie infedele

Alessandria, martedì sera.

Con requisitoria dalla Corte d'Appello sono stati rinviati a giudizio della nostra Corte d'Assise la filatrice Erminia Feltri, di 25 anni, da Voghera, detenuta dal 12 gennaio corrente anno e l'autista Enrichetto Vanca, di 23 anni, da Tortona. Ecco i fatti: il 15 ottobre scorso decedeva all'ospedale di Tortona la casalinga Ermelinda Pastore in Mummini, di 25 anni, madre di tre bambini, per setticemia seguita a pratiche criminose: qualche giorno prima del ricovero al nosocomio la Feltri veniva chiamata al capezzale dell'inferma, che si diceva febbricitante per indigestione. Allorchè le condizioni della povera donna si aggravarono, rendendosi necessario il suo trasporto alla Maternità, i medici potevano constatare che erano state eseguite pratiche criminose le quali trovavano poco dopo alla tomba la sciagurata madre. Autrice di tale delittuoso intervento l'autorità inquirente ha accertato essere la Feltri che, malgrado le sue proteste di innocenza, veniva arrestata nel gennaio scorso. Nel novembre successivo rientrava in paese il marito della morta, Guido Mummini, autista, che apprendeva così come durante la sua assenza la moglie aveva avuto rapporti col collega Vanca con le note tragiche conseguenze. Pertanto denunciava il Vanca per adulterio e questi, a piede libero, è stato per connessione rinviato a giudizio delle Assise, unitamente alla Feltri, dovendo rispondere costei di pratiche criminose seguite da morte.

Storie vere di "gangsters,,

In una Casa di ritiro per milionari in rovina

Il mondo è diventato piccolo? D'accordo: aeroplani, radio e tutte le altre diavolerie del secolo ventesimo concordano e si assommano nel darci questa impressione; eppure, mai come ora si ha la sensazione della difficoltà di poter imprigionare in un giudizio che si illude d'essere definitivo, la psicologia, l'anima profonda dei diversi popoli. Quando mai, ad esempio, si sono scritti tanti libri sull'America come in questi ultimi anni? E dove il libro persuasivo che ce ne dia una fisionomia chiara e precisa? Ci si è provato ora A. De Méens in *Amusante Amerique* (Ed. Flammarion) e, se non altro, ci presenta taluni lati allegri e piacevoli dell'enorme paese: e poichè il cinematografo alleato alle agenzie giornalistiche ha standardizzato la figura del gangsters sicchè non si può pensare a New York e a Chicago senza raffigurarci un modernissimo Garparone armato di mitragliatrice automatica, ecco che il De Méens ce ne offre un aspetto piuttosto umoristico.

Piacevole presentazione

I gangsters di De Méens sono presentati in un piacevolissimo scorcio da Pierre Mille. Ed ecco la storiella che diamo per quel che vale.

Mr J. P. Stanford di New York era afflitto da un numero inverosimile di milioni: quando, un bel mattino, si svegliò completamente rovinato. Sono cose che capitano in America. Orbene: per quel che lo riguardava personalmente, Stanford prese la cosa con tutta filosofia e cioè come un rischio che corre chiunque si occupi di affari; ma, come ogni americano degno di questo nome, si preoccupò di quanti vivevano della sua fortuna, e, in forma discreta — senza cioè ricorrere alla via volgare degli anticipi a pagamento — fece sapere che era disposto a cedere tutte le sue proprietà, villaggi e castelli, la piscina di Palm-Beach, la spiaggia privata di Long Island, il ranch in California, la scuderia di cavalli da corsa a Saratoga, compresi i domestici, maggiordomi, jockeys, guardacaccia, impiegati e una graziosa personcina dal nome gentile di Ninetta che avrebbe dovuto conservare il suo treno di vita e i suoi gioielli, a chi avesse acquistato tutto in blocco.

L'acquirente fu trovato ed I. R. Stanford trovò finalmente il tempo di pensare a se stesso. La prima soluzione che gli balenò alla mente fu quella dell'eutanasia. In America vi sono degli specialisti che vi offrono parecchi sistemi, a vostra scelta, di passare da questo all'altro mondo nel più gradevole dei modi. Avendo però ancora qualche amore per la vita, egli preferì una seconda soluzione: la *Casa di ritiro per milionari in rovina*. L'unica condizione per esservi accolti è quella di provare di essere realmente figurato nella lista dei milionari tassati adeguatamente dal fisco; e con questa documentazione vi si è accolti gratis, si dispone di un *confort* perfetto e di una automobile personale con autisti ai propri ordini.

Fu proprio così che egli finalmente cominciò ad assaporare le gioie della vita e a non essere più perseguitato dal *business*. Aveva cioè tempo per interessarsi di politica, di filosofia, di scienza: e c'era persino chi gli veniva a fare visita per raccontargli delle storie. Bisogna infatti sapere che gli americani sono come i bambini: amano straordinariamente le storie: ed un giorno un amico raccontò a M. Stanford quanto segue:

— *Dear friend* questa è proprio autentica. Ho avuto la fortuna di esserne testimonio oculare... Essa è accaduta a N..., una cittadina del Middle-West. Ivi, naturalmente, c'è una banca il cui direttore e i cui impiegati attendevano, come il solito, per chiudere, lo scoccare delle tre. Alle 2,45 un'auto fermò di colpo dinanzi all'entrata e ne discesero sette individui. Sei, vestiti con una certa eleganza, e il settimo con l'aria di operaio: «Hands up! — dissero — veniamo per raccogliere il denaro».

Simpatici burloni

— Ma non v'era nessun *detective* privato, nessun guardiano? — chiese M. Stanford.

— Sì; in una gabbia di vetro garantita a prova di proiettili. Vi guardiano, anzi, prese la sua rivoltella e sparò. Gli assalitori risposero con una salve collettiva: e, voi capirete, amico mio, un vetro di sicurezza può resistere ad un proiettile ma non a parecchi tiri tutti insieme verso lo stesso bersaglio. Il vetro si spezzò e il guardiano alzò le braccia: e poichè i *gangsters* tenevano una pistola automatica in una mano e un fucile mitragliatrice nell'altra, tutti, dal direttore agli impiegati, imitarono il guardiano.

— Si capisce! osservò Stanford. Non c'era altro da fare...

— ... Voi però non potete immaginare la gioia della città. Finalmente succedeva qualche cosa! Si dava l'assalto alla banca: bisogna correre e vedere! In un batter d'occhio cinquanta persone facevano crasa nella strada in preda al buonumore. I gangsters sospinsero fuori gli impiegati allineandoli contro il muro. Anch'essi però prendevano la cosa per il verso buono. Ravvisando degli amici tra la folla, rivolsero loro frasi scherzose, e tutti gli astanti lavoravano di gomiti per farsi largo ed avvicinarsi a questi simpatici burloni.

— Comprendo benissimo: sarà stato Stanford. Anch'io avrei voluto esserci.

— E questo fu l'avviso d'una signora cui era giunta la notizia che si stava svaligiando la banca. Essa telefonò con tanta insistenza alla stazione dei taxi perchè una vettura venisse a prenderla per assistere allo spettacolo: grossa manata per l'autista! Un autista acconsentì, ma al ritorno trovò le strade così imbottigliate dai curiosi che non era più possibile veder tutto. La signora era desolata e rimproverò all'autista la sua lentezza.

— Già: e io? replicò l'autista. Se credete che mi faccia piacere perdere il seguito?...

Il seguito è questo, che un giudice al palazzo di Giustizia e un grosso poliziotto nella strada avevano, ciascuno, tirato un colpo di rivoltella: dopo di che, presi di mira dalle mitragliatrici, s'erano saggiamente messi al sicuro. Uno degli assalitori non aveva, del resto, l'aria di voler scherzare. Il cappello sull'orecchio, la mascella in avanti, mano a mano si avvicinava una vettura la inchiodava con la canna del suo fucile mitragliatrice, e, per di più, bestemmiava. Un vero bandito da romanzo poliziesco o da film di gangsters. Una cosa delizionsamente impressionante, insomma: c'era da essere proprio contenti di aver visto un simile fattaccio.

— Lo credo bene, disse Stanford: e chissà che bei bottino!

— Non tanto come si può immaginare perchè uno degli impiegati, senza del resto averlo fatto consapevolmente, aveva premuto il bottone del gas: non un gas asfissiante ma terribilmente fastidioso, sicchè l'atmosfera nella Banca era divenuta del tutto irrespirabile. La banda non potè asportare che 52.000 dollari sui 210 mila che si trovavano in cassa.

— Eppure, lo sono sicuro — osservò Stanford assennatamente — che se avessero fatto una questua per la città avrebbero raccolto una somma maggiore di quella che si trovava in Banca per ringraziamento per la bellezza dello spettacolo...

— Avete perfettamente ragione, ma sta di fatto che non ci hanno pensato. Al momento di partire, per un criterio elementare di prudenza, forsarono una dozzina di fannulloni a montare sul predellino e sui parafanghi dell'auto per fare loro da scherno: «Non vogliamo farvi male; è solo per questo», spiegarono. Il tabaccaio della piazza grande era là, anche lui, vicinissimo per vedere: ed ecco lo incaricarono di fare da retroguardia obbligandolo a sedere sul sedile posteriore. Tra gli ostaggi in piedi sul predellino c'era anche qualche donna. Così, di fretta, non c'era stata possibilità di scelta: ma quando una di esse disse: «Andate troppo veloci... Mi viene il capogiro... Cado...», quei bravi «tipi» fermarono la vettura per farla scendere. Irreprensibili, insomma, di fronte alle signore. Si capisce che erano delle persone ben educate, e tutti, poi, sono stati d'accordo nel dirlo.

Tuttavia quando le loro automobili sono state un po' lontane (mi sono sbagliato nel dire che ce n'era una sola: ce n'erano due) i poliziotti hanno cominciato a sparare loro contro: ma il sindaco li ha ripresi severamente.

— E perchè?

— Egli ha detto e dimostrato loro che questa storia non li riguardava; che erano pagati per la polizia della circolazione e per niente altro... E se fosse accaduto che, mentre essi inseguivano i banditi, si fosse prodotto qualche disordine nella circolazione?

— Un uomo saggio, questo sindaco — dic. arò Stanford. — E gli aveva assolutamente ragione. Sono le banche che devono pensare a difendersi: è quello che ho sempre sostenuto, da buon americano al cento per cento, quando ne controllavo una dozzina... Ah, ditemi, ditemi: e dopo che cosa è avvenuto?

La città in estasi

— Niente del tutto, salvo che la città era in estasi. C'era finalmente qualche cosa di cui parlare. Fino a quel giorno non si conoscevano di aggressioni alle banche che i racconti dei giornali dell'Est. Ora si era visto, quel che si dice, visto: e tutti ne erano raggiunti, in generale questi *gangsters* erano apparsi simpatici: anzi su sette erano giovani e assai *smart* (eleganti); soprattutto, avevano condotto bene la loro impresa. Alle 2,45, esattamente, erano entrati dalla porta dell'*hall*; alle tre meno un minuto era tutto finito e la banca aveva potuto chiudere i battenti come d'abitudine. Che cosa si sarebbe potuto chiedere di più?

Quanto agli ostaggi erano stati rilasciati con ogni garbo dopo qualche chilometro, e poichè lungo la via vi sono dei posti telefonici essi poterono avvertire in città e si vennero a prenderli in vettura ricoucedendoli in trionfo, un trionfo di cui qualcuno trarrà vantaggio alle prossime elezioni. Se, del resto, i *gangsters* fossero stati per un qualsiasi caso catturati, sarebbero stati certamente prosciolti. Pensate: nessuno un morto, nemmeno un ferito! E uno spettacolo senza precedenti...

— Inoltre — aggiunge Stanford — la banca era certamente assicurata contro i furti...

— Lo era.

— Ed allora nessuno ne ha avuto danno: al contrario fu una inaspettata *réclame* per la banca... Peccato che io non abbia più un'azione di nessun genere. Le azioni di essa sarianno senza dubbio salite... Disgraziatamente il possedere azioni è proibito dal regolamento della «Casa di ritiro per milionari in rovina»...

Simplex

Bimbo di cinque anni rapito a Miami

Miami, martedì matt.

Un bambino di 5 anni, certo James Cash, è stato rapito nel proprio letto durante la notte dal 28 al 29 maggio nel villaggio di Princeton, presso Miami.

I rapitori hanno lasciato una lettera con la quale si chiedono 10 mila dollari per la liberazione.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Cecoslovacchia

Henlein chiarisce

le modalità di trattative fra il suo partito e il Governo

Un monito: la disciplina e non le baionette hanno evitato incidenti

Berlino, martedì sera.

L'attenzione dei circoli politici europei si sta ora concentrando sui negoziati, di cui si è già dato l'annuncio, fra il Partito dei tedeschi dei Sudeti e il Governo cecoslovacco. Acquista quindi notevole importanza l'intervista accordata ieri da Konrad Henlein ad un corrispondente dell'Agenzia berlinese Transocean.

Scopo essenziale dell'intervista era quello di ottenere dal capo dei Sudetici dichiarazioni su alcune questioni specifiche che non sono state esposte nel programma per l'autonomia dei tedeschi dei Sudeti proclamato a Karlsbad poche settimane fa.

Henlein ha, infatti, precisato, fra l'altro, che l'autonomia da lui meditata e richiesta comporta la creazione di un organismo centrale esecutivo per l'amministrazione della zona dei tedeschi dei Sudeti. In altre parole, il partito si contenterà di organizzazioni locali autonome per la unità amministrativa dei tedeschi.

Lo stato di emergenza

Henlein ha poi espresso le sue vedute sulla riorganizzazione dell'esercito sulla base delle nazionalità e sui suggerimenti avanzati per l'amministrazione del patrimonio finanziario della Cecoslovacchia.

Interpellato sull'attuale mobilitazione parziale di truppe ordinata dalle autorità militari ceche, il capo dei Sudetici ha dichiarato esplicitamente che chiederà l'abrogazione dello «stato d'emergenza» come presupposto per la creazione di un'atmosfera che consenta di condurre seriamente con qualche speranza di successo.

Proseguendo, Henlein ha detto:

«Data la necessità di mantenere un organismo centrale per l'amministrazione degli affari dello Stato, e data la possibilità che le diverse nazionalità partecipino ad esso nel modo più ampio possibile, è perfettamente ragionevole che vengi creato anche un organismo centrale esecutivo competente per l'amministrazione della zona dei tedeschi dei Sudeti».

Alla domanda se l'autonomia prevede la distribuzione delle truppe secondo la razza ed il linguaggio, l'intervistato ha risposto:

«L'esercito in sè non è un corpo per l'applicazione dell'autonomia nazionale, tuttavia sarà necessario discutere la questione, in considerazione del fatto che i fattori psicologici dovranno, per ragioni pratiche, essere presi in esame. Per quanto riguarda le questioni militari questo sarà fatto fin dove si vedrà possibile».

Maggiore equità

Per quanto concerne la futura amministrazione delle finanze del Paese, Henlein ha detto:

«Io penso che il principio dell'eguaglianza dei diritti debba essere applicato nel suo vero significato sostanziale e non facendone una questione aritmetica.

«Io ritengo infatti che non solo i cittadini, ma anche i gruppi etnici debbano trovare l'espressione del proclamato diritto di eguaglianza nei bilanci dello Stato. Perciò, alle singole voci di bilancio, dovrà corrispondere una percentuale proporzionale ed equa di stanziamenti e di oneri in connessione con l'importanza dei gruppi etnici stessi. Sarà perciò necessario accogliere il principio fondamentale che le voci di bilancio dovranno essere calcolate su basi giuste e legali, in modo da assicurare alle nazionalità e ai gruppi etnici che essi ricevono quanto loro spetta».

Ritornando sull'argomento della parziale mobilitazione ordinata dal Governo di Praga, il Capo dei tedeschi dei Sudeti ha detto:

«Il richiamo di truppe e la loro distribuzione attraverso il territorio dei Sudeti non può essere giustificato con l'argomento del mantenimento dell'ordine e del rispetto della legge. I tedeschi sudetici hanno dimostrato, nelle settimane scorse una disciplina ed un controllo di sè senza precedenti. Se i tedeschi sudetici si fossero comportati di fronte agli avvenimenti come hanno fatto i cechi, se io, come capo del Partito, e il Partito stesso avessimo adottato l'atteggiamento assunto da parte ceca, l'intero Paese sarebbe stato trasformato in un solo e grande centro di disordini. Ma noi abbiamo usato mezzi onesti e metodi chiari.

«C'è ora una cosa da precisare — ha detto l'intervistato — ed è questa: da parte ceca ho già inteso dire, e non solo dalla stampa non ufficiosa, ma anche da personalità responsabili, che l'atteggiamento assunto dalla popolazione tedesca dei Sudeti deve essere considerato come la prova del successo dell'impiego della forza militare per scopi interni, con l'inevitabile corollario, secondo cui basta mostrare il pugno e tutto procederà bene.

«La mia sola risposta è un monito: i tedeschi dei Sudeti hanno mantenuto in questi giorni disciplina e ordine non perchè le truppe hanno invaso le loro città e i loro villaggi e si sono stanziate nelle loro case.

«La cosa deve essere vedutà sotto un altro aspetto: i tedeschi dei Sudeti, anche in questa straordinaria circostanza, e per la loro stessa natura, si sono imposti di mantenere l'ordine e di respingere le provocazioni, poichè essi si battono per il loro diritto.

«Ma le normali condizioni costituzionali debbono essere ristabilite completamente e al più presto. Il mantenimento delle misure prese negli scorsi giorni e che il Governo non vuole chiamare mobilitazione o stato d'emergenza, senza dei resti trovare per esse alcun termine ufficiale, non può portare ad altro che all'abbandono di quel contegno, di quel sangue freddo che i tedeschi dei Sudeti e gli altri gruppi etnici hanno mostrato finora, determinando nuovi sviluppi che condurranno all'irreconciliabilità assoluta».

Cedillo arrestato o fuggito negli Stati Uniti?

Città di Messico, martedì matt.

Si apprende da San Luis Potosi che, durante un pranzo offerto alla stampa, il Presidente Cardenas ha dichiarato che la rivolta è terminata, perchè tutti i ribelli si sono arresi.

Soltanto il «caso Cedillo» rimane da regolare. A tal proposito si apprende, anzi, da fonti governative che ieri, mentre il generale Cedillo stava per varcare la frontiera messicana diretto verso gli Stati Uniti, una pattuglia di frontiera lo arrestava.

Cedillo, che era accompagnato da diversi suoi compagni, opponeva una seria resistenza facendo uso delle armi. La lotta durava circa un'ora, ma, in seguito all'arrivo di rinforzi, i cedillisti venivano circondati e catturati.

Altre notizie dicono, invece, che il generale Cedillo è riuscito ad attraversare indisturbato il confine messicano.

Altre notizie, infine, asseriscono che Cedillo, dopo essere stato catturato dalle truppe federali, è riuscito fuggire loro ed a riparare in territorio americano.

La salma del piccolo Levine cremata dopo solenne rito

New York, martedì matt.

Dopo il rito funebre e sul, oltre i desolati familiari, ha partecipato un'enorme folla di popolo, la salma del piccolo Levine è stata cremata.

La polizia ha interrogato lungamente due individui arrestati da tempo che avevano cercato di aver denaro dalla famiglia Levine, promettendo notizie del bambino.

Ex combattenti italiani rifiutano di partecipare a una manifestazione in America senza la loro bandiera

New York, martedì matt.

(U. P.). La sezione di Paterson (Nuova Jersey) della Associazione italiana ex-combattenti, che conta circa cinquanta iscritti, si è astenuta dal partecipare ieri al corteo del «Memorial day», giornata nella quale gli americani commemorano i Caduti in guerra.

Tale astensione è stata causata dal fatto che quest'anno, nel regolamento della celebrazione, è stato incluso il divieto di portare nel corteo vessilli stranieri. Ai dirigenti della Sezione, l'«Aiutante generale» della parata ha giustificato il divieto facendo osservare che si trattava di una manifestazione puramente americana. Allora i combattenti italiani, piuttosto che marciare senza la loro bandiera, si sono rifiutati di prendere parte alla manifestazione.

Commenti di Borsa

TORINO, 31. — Il ripiegamento del mercato è continuato dall'inizio alla fine della riunione. Tutti i valori azionari hanno perso molto terreno, in misura più accentuata le Montecatini Vickers e Fiat, seguiti dagli altri. Chiusura ai minimi della giornata. Fondi Pubblici resistenti.

MILANO, 31. — Nella riunione odierna il mercato ha maggiormente accentuato la debolezza che si è estesa a tutte le voci del listino. Solo i Titoli di Stato confermano le loro abituali resistenze con la Rendita 3½ a 99,20, Redimibile 3,50% a 78,45, Redimibile 5% a 94, Redimibile 3,50% a 79,50 per Ricostruzione p. v. Fra gli azionari maggiori spostamenti furono registrati dall'intero comparto tessile. Centrale, Fiat, Ansaldo, Edison, Ercolano, Pirelli R. e delle Siri. Fermi i Buoni novennali.

Allo stadio Roland Carros durante lo svolgimento della gara Italia-Francia per la Coppa Davis di tennis. Ecco Destremau (Francia) a sinistra e Taroni (Italia) a destra, prima dell'incontro che doveva essere la clamorosa vittoria del nostro tennista sull'avversario

LA COPPA DAVIS

Tragedia in un villaggio francese

Annega i tre figlioletti dopo una disputa col marito

Parigi, martedì sera.

Si apprende da Laon, nel Dipartimento dell'Aisne, che una macabra tragedia ha tristamente impressionato la popolazione della borgata di Juvincourt.

La moglie di un carrettiere, dopo una violentissima disputa con il marito, prendeva seco i suoi tre figli, rispettivamente di quattro, due ed un anno, e li andava ad annegare nel torrente La Miette.

I gendarmi hanno pure proceduto all'arresto del marito, il quale ha appreso la notizia esclamando: «Peccato non si sia uccisa anche lei!».

Due italiani vittime di infortunio in una miniera francese

Parigi, martedì sera.

Tre minatori, tra cui due italiani, Guido Innocenti e Pietro Rossi, stavano lavorando in una galleria della miniera di Errueville, nel bacino di Nancy, allorchè venivano travolti e schiacciati da un blocco di minerale del peso di 6 tonnellate. Il Rossi è rimasto ucciso sul colpo, l'Innocenti ha riportato invece contusioni multiple. Il terzo minatore, il francese Prement, è pure deceduto.

"Se perdo il mio smeraldo muoio!"

Il 5 febbraio lo smeraldo fu rubato e la contessa di Merschoff, dama della Zarina Alessandra, morì la sera stessa - Il mistero del gioiello donato dal Duca di Brunswick, la difesa di un elegante pittore ed il giuramento della bionda Florina

Parigi, martedì sera.

In un alloggetto della rue Pergolèse, angusto, oscuro e abbandonato in un'uscita desolante, ha vissuto fino al febbraio scorso una delle tante dame dell'alta nobiltà russa, rifugiate all'estero al tempo della rivoluzione rossa. Si faceva chiamare Gilberta Agostina Michel; in realtà era la contessa di Merschoff, già dama di compagnia della Zarina Alessandra.

La sera del 5 febbraio, la contessa si spegneva improvvisamente. Aveva più di 80 anni e il medico che ne constatò la morte, allargò le braccia, alla richiesta di precisare il male letale, dicendo: «A quest'età ci si spegne così. In silenzio, come una candela giunta all'ultimo goccio di cera!».

Nulla di straordinario in tutto ciò. Lo straordinario, il misterioso addirittura cominciò però, il giorno dopo, quando si cercò lo smeraldo della contessa, ultimo gioiello rimasto alla gentildonna e del quale mai essa volle separarsi. Gliell'aveva donato nel 1873 il Duca di Brunswick e la contessa soleva attribuire ad esso facoltà miracolose. Diceva, infatti, sempre:

— Questo smeraldo racchiude in sè il segreto della mia longevità. Se lo lo perdessi, morrei!

Lo smeraldo era, infatti, scomparso, come si seppe dippoi nella mattinata del 6 febbraio. Alla morte della signora la polizia della contessa di Merschoff si era occupata con impressionante esattezza.

Della cosa, naturalmente, si interessò immediatamente l'autorità giudiziaria che cercò di diradare un duplice mistero: la scomparsa dello smeraldo, che, pur non valendo i 2 milioni di franchi affermati dalla sua defunta proprietaria, godeva pur sempre d'un estimo di 55 mila franchi, e gli eventuali rapporti fra la scomparsa del gioiello e l'immediata conseguente morte della dama russa.

Per il secondo mistero, la medica fu, unanime una volta, assai precisa nel suo responso: «Gilberta Agostina Michel — disse — è morta di vecchiaia. I rapporti fra la scomparsa del gioiello e la morte sono da attribuirsi ad una semplice coincidenza».

Per il primo mistero, le indagini portarono all'arresto del pittore daurisio Le Mallier e della signora Franken, nata Florina Nardini, figliocia della contessa di Merschoff e abitante con la dama in rue Pergolèse.

I fatti sarebbero così ricostruiti dall'istruttoria. Florina, elegantissima e civetta bionda dal tipo affascinante, aveva conosciuto, anni addietro il pittore Le Mallier, giovane pure lui e inalberante un inseparabile monocolo, e poi l'aveva perso di vista.

Nel gennaio scorso i due si erano nuovamente incontrati casualmente e il 5 febbraio il pittore era ricevuto nell'alloggetto della rue Pergolèse e presentava omaggi di fiori alla contessa di Merschoff ed alla bella Florina. La sua visita coincise con la scomparsa dell'anello e precedette di poche ore la morte della contessa.

Il giorno dopo, Maurizio Le Mallier partiva, accompagnato dalla sua amica, signorina Sigfrida Rose Knudsen, in aeroplano per Londra e colà vendeva lo smeraldo per 110 sterline.

Le indagini sono state un po' complicate dalla presenza della Sigfrida Rose Knudsen che s'era già fatta molta pubblicità per essere stata truffata di quasi 3 milioni di franchi, quand'era l'amica di un ricco barone belga. La scandinava venne, però, riconosciuta ignara di tutto l'intrigo e dinanzi al tribunale correzionale sono comparsi soltanto il pittore e la bella Florina. Il primo si è difeso dicendo che lo smeraldo gli era stato affidato, per essere venduto, da Florina che, avendolo avuto in dono dalla contessa, temeva, nel caso della morte della donatrice, di poter avere della contestazioni per parte degli eredi. Il Le Mallier ha, inoltre, dichiarato di aver compiuto la vendita a Londra per beneficiare del cambio. Florina, per parte sua, ha giurato di non sapere nulla di nulla.

Il tribunale sentenzierà il 3 giugno sull'innocenza o colpevolezza del monocolato pittore e della bionda signora, ed un segreto sleghi ancora attorno alla faccenda, un segreto avvolto di misterioso fascino: Perchè, come sempre avevo previsto, la dama di corte della Zarina Alessandra è morta poche ore dopo essersi separata dallo smeraldo donatole dal Duca di Brunswick?

Pellegrinaggio ai campi di battaglia

Vicenza, martedì sera.

Per celebrare il Ventennale della Vittoria, la Consociazione Turistica Italiana indice, per i giorni 7, 8, 9, e 10 luglio il pellegrinaggio nazionale dei suoi soci ai campi di battaglia del Cengio, dell'Ortigara e del Pasubio, con l'assistenza dell'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza.

Il pellegrinaggio è soprattutto organizzato per portare i soci della C.T.I. ai ricostruiti campi di battaglia del Cengio e del Pasubio e attraverso la nuova Strada degli Eroi.

Il ritrovo è fissato a Vicenza per il 7 luglio.

Diciassette persone a giudizio per furti al porto

Treviso, martedì sera.

Un impiegato addetto al servizio [illegible] ed alla sorveglianza [illegible] destinato alle [illegible] viaggiano e che giunge per [illegible] questa, faceva qualche tempo fa una spiacevole constatazione. Cioè che, appena giungevano i barconi, le [illegible] persone addette al trasporto procuravano di vuotarli di parte del contenuto per conto proprio, asportando principalmente pagliа imballata.

Apriva allora una inchiesta che portava alla denuncia di [illegible] diciassette persone, fra le quali i fratelli Pietro e Guido Pregnolato, i fratelli Torrido e Giuseppe Soncin, Paolo Banin, Guido Tessarin e Ottavio Marafante, tutti da Porto Viro. Con loro [illegible] barcari trevigiani, commercianti e rivenditori finivano davanti al Tribunale accusati di appropriazione e di ricettazione in danno delle tre cartiere trevigiane.

Si è accesa una lunga discussione sulle eventuali altre soste dei barconi lungo il percorso, per depositare merce ed alla fine è emersa la colpabilità dei [illegible] barcari surricordati, i quali hanno potuto però beneficiare dell'assoluzione per amnistia, mentre i ricettatori stessi trovavano benigna la giustizia nei loro confronti.

Uccide il fidanzato a colpi di rivoltella

Foggia, martedì sera.

E' deceduto all'ospedale dove era stato ricoverato in gravi condizioni il giovane Giovanni Delli Muti di Vieste che nel passe natio era stato affrontato e ferito da alcuni colpi di rivoltella dalla propria fidanzata.

La condanna degli autori del tentato furto in una tabaccheria di Milano

Milano, martedì sera.

Il tabaccaio Roberto Terni, mentre la notte del 23 aprile chiudeva la porta del suo negozio, in via Palestina 9, tenendo in mano una valigetta contenente lire 5 mila in contanti, costituenti l'incasso della giornata, e 20 mila in valori bollati, fu aggredito da tre individui. Egli si difese strenuamente, tanto che due dei malviventi si diedero alla fuga, mentre il terzo fu agguantato e consegnato a un vigile notturno. Quest'ultimo, identificato per il pregiudicato Giovanni Mosca, confessò che coi due compagni si era recato colà per compiere un furto nella tabaccheria e che, nello stesso pomeriggio, aveva portato con una dei compagni sul posto gli arnesi per lo scasso. I due complici furono più tardi rintracciati e tratti in arresto: essi sono i pregiudicati Giovanni De Flaminis e Dario Bernabei, i quali pure confessarono le loro partecipazione al fatto. Rinviati a giudizio del Tribunale, sono stati ritenuti colpevoli di tentata rapina aggravata e condannati: il Mosca a 3 anni di reclusione, 6 mila lire di multa e 9 mesi d'arresto per il possesso di ferri da scasso; il De Flaminis a 3 anni di reclusione, 6 mila lire di multa con dichiarazione di delinquenza abituale e assegnazione a una casa di lavoro e revoca della condizionale applicata a una precedente condanna; il Bernabei a 2 anni e 8 mesi di reclusione, 5333 lire di multa e 8 mesi di arresto per la contravvenzione relativa ai ferri nonchè alla libertà vigilata. Il Mosca è stato pure dichiarato delinquente abituale e assegnato a una casa di lavoro.

Si cercano due individui con automobile azzurra...

Milano, martedì sera.

La Squadra Mobile è da qualche giorno alla ricerca di un'automobile turchino-scura, nuovamente agganciata, recante la targa di Brescia, sulla quale scorrazzano due individui che hanno dei conti da rendere alla Giustizia. Costoro smerciano ai privati, descrivendole come residuo di un fallimento, delle note rubate a Como.

Ladro di valigie arrestato a Milano

Milano, martedì sera.

Uscito da qualche settimana dal carcere dopo aver scontato una condanna per il furto di una valigia alla Stazione Centrale, il trentaseienne Giovanni Enrico Rifaldi fu Carlo, senza fissa dimora, frequentando nuovamente il grande scalo ferroviario è riuscito a rubare tre valigie sull'accelerato in arrivo da Bergamo e sul diretto in partenza alle 7.40 per Torino. Il proprietario di quest'ultima valigia, al quale è stato anche rubato un impermeabile, ha informato del furto un Milite ferroviario il quale ha rinvenuto il Rifaldi, arrestandolo sullo scalone di uscita.

Uccide il fidanzato a colpi di rivoltella

Foggia, martedì sera.

E' deceduto all'ospedale dove era stato ricoverato in gravi condizioni il giovane Giovanni Delli Muti di Vieste che nel passe natio era stato affrontato e ferito da alcuni colpi di rivoltella dalla propria fidanzata.

Il Congresso di Budapest

Il Cardinale Pacelli, Legato Pontificio, assiste ad una funzione del Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest

IL PROCESSO APUZZO

Le arringhe di difesa

Milano, martedì sera.

Nell'udienza di stamane del processo contro l'Apuzzo, Caprara e C. ha preso per primo la parola l'avv. Gianni Giroli, in difesa del contabile Filippo Pastorelli, per il quale il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. L'oratore chiede la completa assoluzione per inesistenza di reato.

Parla quindi l'avv. Arturo Orvieto in difesa dell'ing. Ugo Abruzzini, il quale con gran copia di argomenti, anche di carattere giuridico, sostiene la non colpabilità dell'imputato tanto nei riguardi del fallimento della vecchia Bertarelli e della costituzione della nuova, quanto in merito al preleamento delle 10 mila lire dalla Santa Lega Eucaristica a titolo di onorario e compensi sindacali.

In ultimo ha iniziato la sua arringa, in difesa dell'ing. Antonio Grimaldi, l'avv. prof. Nino Levi, che la continuerà nel pomeriggio.

Il delitto di Sarzana

Come l'assassino fu visto da un allievo del collegio

Milano, martedì sera.

Al processo per il delitto di Sarzana, ripresosi stamane, l'avvocato Guido Monti dichiara di sostituire quale rappresentante della famiglia Bruno, costituitasi P. C. l'avv. Cornaggia Medici, ammalato. Viene sentito il teste Jon Filippo Trucco il quale, contrariamente a quanto hanno detto altri, afferma che, pur essendo presente all'agonia del portiere Andrea Bruno, non sentì nulla dalla sua bocca: sentì da altri che lo stesso Bruno, interrogato su chi lo aveva ferito mortalmente, avrebbe fatto la nota allusione «a quello dell'avviamento». Ad ogni modo il teste ha la certezza morale che l'assassino non può essere stato che il Montepagani. Vengono quindi sulla pedana il maresciallo dei Carabinieri Razzini che riferisce sulle indagini da lui compiute, e il capitano Enrico Rinaldi, il quale afferma che le investigazioni dell'Arma sul delitto portarono a far dubitare della responsabilità del Montepagani, Wilfredo Colitti, exalunno del collegio di Sarzana, contro il quale l'assassino di don Bernardelli avrebbe pure sparato, senza colpirlo, ricorda che la sera del delitto, recatosi dal direttore, trovò la porta socchiusa e vide don Bernardelli che passeggiava per la stanza leggendo il breviario. Non può dire se fosse solo. Poco più tardi, trovandosi nel corridoio, intese il rumore come di chi chiude una porta e dei passi nella stanza. Col teste c'era il Bassano, ed egli sentì «sempre nell'interno» della direzione, le voci di due persone che si alzavano di tono e subito dopo uno o più colpi di rivoltella ed fece seguito il grido di don Bernardelli: «Mio Dio!». Successivamente — erano passati soltanto pochi istanti — uscì dalla stanza del direttore un individuo alto di statura, senza cappello, con gli occhi bendati da una sciarpa, il quale sparò contro il Bassano e il Collini un colpo di rivoltella ferendo gravemente il Bassano e dandosi poi alla fuga. Il teste non può in coscienza affermare di averlo riconosciuto. Fornisce i connotati di questo individuo senza però poter fare alcuna precisazione.

Il delitto di Balocco

La gravissima accusa mossa da un teste

Novara, martedì sera

Si è ripreso stamane alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del casaro Mario Poletto di Raimondo, di 38 anni, da Carisio, residente alla borgata Cavicchio del Comune di Balocco, in provincia di Vercelli, imputato di omicidio a scopo di furto. Nella notte del 12 marzo scorso venivano uccisi a colpi di corpo contundente vibrati sul cranio la titolare dell'Ufficio postale a cui è annesso uno spaccio di generi di privative ed un esercizio di alimentari, certa Rosalia Cesone, di 45 anni, e il di lei fratello Carlo, di 47 anni, fu Carlo. L'assassino asportava poi dai cassetti 195 lire in denaro e due Buoni postali uno di 1000 lire e l'altro di 800 lire, più 1000 lire in marenghi d'oro conio di Napoleone, quattro dei quali venivano trovati e sequestrati poi al Poletto. L'imputato si mantiene sulla negativa, ma le sue affermazioni sono contrastate da elementi indiziari di istruttoria e dalla deposizione del contadino Luigi Carlino a cui il Poletto pagava il giorno successivo al delitto l'importo del latte che gli aveva fornito per la somma di oltre mille lire. Il Carlino afferma che il Poletto ebbe a dirgli sottovoce: «Per avere questi soldi ho dovuto ammazzare i due Cesone».

Sposa la fidanzata in punto di morte

Trieste, martedì sera.

E' morto [illegible] l'ospedale della Maddalena il cameriere del Lloyd Triestino, Romano Cernigoi di 28 anni, il quale mesi addietro era scampato alla morte per il naufragio del *Conte Rosso*. Il Cernigoi, colpito [illegible] da tifo, prima di morire ha chiesto di unirsi in matrimonio con la fidanzata, Lucia Fabianich di 25 anni.

Ultime di Cronaca

Qualcuno ancora ci casca

Vino e bocce usati per truffare un uomo dabbene

Dobbiamo [illegible] una volta raccontare la storia dei lestofanti che, attirato un galantuomo e indottolo a giocare alle bocce, abilmente, dopo una commedia più o meno lunga, lo lasciano spennato e pieno di scorno? I mariuoli che raggirarono il signor Francesco Salasco fu Giuseppe, di 74 anni, da San Damiano d'Asti, qui residente in via Lamarmora, 14, e gli carpirono un buon migliaio di lire, furono tre: Carlo Beccaris fu Giuseppe, torinese, già abitante in via Freidour 11; Camillo Gamarino fu Leonardo, da Alessandria, già domiciliato in via Fratelli Bandiera, n. 10; e Lavinio Novara fu Lorenzo, da Tigliole d'Asti, qui bazzicante senza fissa dimora. I primi due già da qualche tempo sono domiciliati alle Carceri Nuove; il Novara, in seguito alle proseguite indagini, è stato tratto ieri in arresto dalla Squadra Mobile. Tutti e tre dovranno rispondere di truffa.

Il coltello di Serafino

E' separato dalla moglie ma fa scene di gelosia

Il manovale Giuseppe Serafino fu Giuseppe, di anni 35, abitante in corso Regina Margherita 110, è diviso dalla moglie da appena otto giorni, e il cuore ancora grandemente gli duole. Ieri sera, entrando nel caffè di piazza Emanuele Filiberto 10 insieme ad un amico, egli scorgeva la moglie ad un tavolo. Senza dir nulla si sedeva anche lui, con l'amico, presso la compagna perduta, e ordinava non due, ma tre caffè. Era questo un segno di generosità e di perdono. Ma poco dopo il Serafino vedeva entrare anche un certo Luigi Bossali fu Antonio, di 32 anni, abitante in via Nizza 54, e da certi segni credette capire che costui non era capitato lì per caso. Passare da tale sospetto all'investimento del Bossali con minaccia e contumelie, fu per il geloso manovale affare di un minuto. Ad un certo punto egli giunse a minacciare il presunto rivale con un coltello a serramanico. Il Bossali allora sgombrò il campo, ma tornò fra breve accompagnato da un carabiniere, che trasse Serafino in arresto e lo condusse al Commissariato di Borgo Dora. Serafino è stato denunciato per minacce a mano armata.

L'arresto di una serva poco consigliabile

La domestica Matilde Pittavino fu Chiaffredo, di 24 anni, a servizio presso l'ing. Merz in via Giovannetti 12, non è una donna di costumi irreprensibili. Durante una assenza serale dei padroni, tanto per citarne una, casa si allontanava, lasciando la porta di casa aperta e i bambini incustoditi, per non tornare che il mattino dopo. Venne quindi licenziata, ma all'atto del licenziamento si constatò la scomparsa di un costoso ombrello di seta. Fatte varie contestazioni ed indagini, al fine l'ombrello veniva ritrovato nella portita di un'amica della Pittavino. La donna, che non è alle prime armi in fatto di marachelle del genere, ha confessato ed è stata ieri arrestata dal Commissariato di Borgo Po.

Sottrae una lettera e falsifica un assegno

La grave età non vale molto giudizio a Felice Giuseppe Leggiardi fu Giovanni Antonio, nato circa settant'anni fa ad Antegnate e qui residente in via Romani 1. Nella cassetta postale del coinquilino cav. Antonio Manassero egli sottraeva una lettera contenente un assegno per L. 385, emesso da una Banca di Biella. Riscosso l'assegno mediante falsificazione della firma del Manassero, egli non poteva sperare che il disonesto pasticcio rimanesse molto tempo nascosto ed impunito. Ieri infatti il vecchio Leggiardi è stato arrestato dalla Squadra Mobile e denunciato per furto e falso.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. mette	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	20	1,75	1-1-38	74 05	74 05
100	Id. 1. p.	20	1,75	1-1-38	73 50	73 60
100	Fr. Rend. 3½ % c.	7	1,75	1-1-38	70 70	70 70
100	Id. 1. p.	7	1,75	1-1-38	70 60	70 70
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	101 05	101 15
100	Id. 1. p.	5	2,50	1-1-38	101 30	101 40
100	Redim. 5% s.	—	2,50	1-1-38	102 90	103 00
100	Id. 1. p.	—	2,50	1-1-38	94 —	94 10
500	I.R.I. 4½ % c.	9	11,25	1-1-38	537 —	537 —
500	Torino 4½ % c.	29	11,25	1-1-38	453 50	453 50
100	Id. 5% 1933 c.	8	11,25	1-10-37	110 —	110 —
100	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	103 —	102 50
250	S. Paolo 3½ %	62	1,925	1-12-37	100 75	100 50
500	Id. 1 rata 30 c.	8	0 —	1-10-37	100 75	100 75
250	Parrov. 3% c.	—	0,75	1-1-38	99 —	99 —
500	St. Ferr. 4½ % c.	8	11,25	1-1-38	102 —	102 —
100	N.T.N. 1918 c.	12	7,50	15-11-37	101 50	101 50
100	Id. 1941	11	3,50	15-11-37	102 25	102 25
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-5-38	91 50	91 50
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-12-37	91 20	91 10
100	Id. 5% 1944	9	2,50	1-3-38	96 10	96 50
500	I.R.I. (I.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	169 —	169 —
500	I.R.I.-Nord 4½	9	11,25	1-1-38	472 25	472 25
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-1-38	472 —	473 —
500	Migl. 4% (cont.)	5	0 —	1-1-38	418 —	418 —
500	Stipel 5%	16	12,50	1-3-38	540 —	540 —
250	Mediterranee	79	01,50	10-4-38	280 —	283 —
500	Meridionali	134	11,25	1-1-38	297 —	299 —
5	Lloyd Sabaudo	24	20 —	23-4-31	3 60	3 60
500	Navig. A. I.	8	10 —	1-1-38	165 —	165 —
100	Terme-Acqui	1	0 —	1-1-38	124 —	123 —
10	Italgas	1	0,700	1-1-37	13 375	13 350
50	Sip	11	2,70	14-3-38	32 375	32 50
200	Terni	43	12,50	1-1-38	214 —	215 —
75	F. C. E.	13	4,50	16-4-38	80 —	79 25
125	Valdarno	9	3,00 s.	20-1-38	143 —	143 —
250	Mont. Elettr.	22	7,50 s.	1-1-38	276 —	275 —
250	Edison	2	0,45	19-1-38	265 75	262 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. mette	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Unes	32	0,45	15-1-38	9 80	9 80
500	S. T. E. T.	9	18,90	16-6-38	295 —	291 —
100	Eso	21	4,50	1-4-38	78 —	78 —
100	R. Martelli e C.	18	8,50	1-1-38	101 —	100 50
500	Savigliano	39	50,00	1-4-38	800 —	797 —
100	Nebiolo	36	10,50	15-3-38	209 50	209 —
100	Boschiero	10	13,50	2-4-38	180 —	181 —
50	Tedeschi	8	4,50	1-1-38	89 50	90 —
500	Ansaldo	6	8,25	7-1-21	41 50	41 —
100	Ilva	21	12,50	1-1-38	63 50	63 —
500	Centrale	11	11,25	1-1-38	202 —	200 —
1000	Assicur. Gen.	2	16 —	2-1-38	410 —	411 50
500	Mediterranea	1	12,50	1-1-38	170 —	170 —
500	Meridionali	1	12,50	1-1-38	170 —	170 —
500	Vanzo Costruz.	1	12,50	1-1-38	170 50	170 50
250.05	Rubattino	1	12,50	1-1-38	170 50	170 50
1000	Danieli	2	9 —	11-1-38	130 50	129 50
100	Fürst	11	5,50	10-1-38	109 —	109 50
100	Diana	11	5,50	1-1-38	109 —	109 50
100	Tosini	12	9,50	20-12-37	216 50	215 50
250	Olcese	21	4,50	1-1-37	105 —	107 —
250	De Angeli	10	12,50	1-1-38	175 —	175 —
100	Dueilrei C. C.	10	12,50	3-10-37	175 —	175 —
500	Linificio	2	5,50	1-1-38	98 50	98 50
500	Rossari	—	10 —	17-10-21	50 75	50 50
500	Rotondi	—	10 —	1-10-29	54 50	54 —
100	Toni	—	7,50	1-2-37	230 —	227 —
1000	Coton. Meric.	2	3,15	21-10-31	64 —	63 —
100	Unione Manif.	31	3,50	23-12-37	70 50	70 —
100	Covarda	1	87 —	10-4-36	375 50	367 50
100	Rossi	1	87 —	10-4-36	375 50	367 50
75	Targetti	2	3,00	4-4-38	61 —	60 —
500	Buzzani	15	70,50	22-3-38	1705 —	1700 —
5	Bernaschi	2	12,50	11-1-38	830 50	829 —
50	Chatillon	—	2,025	4-10-35	80 —	77 —
500	Snia	147	3,50	6-1-36	181 —	180 50
100	Paschetti	15	9,00 s.	21-3-38	238 50	239 —
100	Eastt e C.	1	4,25	1-1-38	203 —	204 —
50	Ansaldo	26	3 —	8-1-31	1.40 —	1.35 —
200	Ilva	1	12,50	1-1-38	63 —	63 —
100	Metalli, it.	33	10,25	31-3-38	136 —	136 —
100	Monte Amiata	20	40,50	2-6-37	625 —	625 —

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	101 05	101 05
100	Id. 1. p.	101 25	101 30
100	Rend. 3½ % c.	74 50	74 50
100	Id. 1. p.	74 25	74 25
100	Redim. 3½ % s.	79 75	79 50
100	Id. 1. p

In "STAMPA SERA,, - SPORT

Festeggiamenti alla "maglia rosa,,

Giovanni Valetti tra i suoi amici di Avigliana e di Sant'Antonino di Ranverso che ieri sera hanno voluto essere i primi a festeggiarlo per la vittoria nel Giro d'Italia. La « maglia rosa », che vestì in piccola fra mastro Giuseppe Ambrosini ed uno dei fratelli Chiffi, avrà oggi l'onore di essere ricevuta dal Segretario Federale

Dal Giro al "Tour,,

Girardengo al lavoro

Ieri sera gli sportivi aviglianesi hanno festeggiato in intimità il loro campione che nella serenità della sua casa e della sua terra ha cercato immediatamente ristoro e riposo dopo le fatiche del Giro. Festa semplice, direi quasi campagnola, ma nella quale si è sentita vibrare l'anima della gente che è fiera del suo atleta e che gli è grata di aver così pienamente risposto alla fiducia con la quale lo aveva salutato alla partenza per il Giro.

— Eravamo sicuri che avrebbe vinto — ha detto più di una — ed ora aspettiamo da lui una vittoria nel Giro di Francia.

L'augurio non era per questo anno, perchè, lo sapete, Valetti non sarà nella squadra del prossimo Tour, ma andava più oltre nell'avvenire. E allora il sottoscritto, costretto ad infliggere la sua parola, ha, tra l'altro, detto questo: « Non pretendete da Valetti quello che non ci può dare; egli può vincere altri Giri d'Italia, ma non vincerà mai quello di Francia, che non è gara per i suoi muscoli. Chi la stima e gli vuol bene come me non lo esporrebbe mai a un simile rischio. Valetti, che conosce molto bene se stesso, ha voluto vincere il Giro e lo ha vinto, ma non ha nessuna intenzione di fare il Tour ».

La seconda prova di « Gira »

A parte il giudizio, che può aver gettato un po' d'acqua sul fuoco, e ha il vizio di tutte le mie opinioni, quello della franchezza, il discorso dimostra una cosa: che è appena finito il Giro e ognuno che s'interessa di ciclismo pensa già al Tour. E' già cominciata la caccia alle intenzioni del Commissario tecnico circa il completamento della squadra, fioccano le interviste e i comunicati, si aprono le discussioni. Ho già scritto che questo Giro è stato il più bello che io abbia mai seguito, come combattività di svolgimento e incertezza di risultato; ma ha anche rilevato che, ciò non ostante, non è riuscito ad appassionare le folle; e ho anche spiegato la stranezza di questo fenomeno.

Ora ci troviamo di fronte all'altro avvenimento, e già sentiamo che l'atmosfera s'accende: si è avidi di notizie, si fanno previsioni, si vuol sapere quel che dolla in pentola, si commentano le prove dei più designati, si fanno i nomi di quelli che, secondo ognuno, dovrebbero esserlo. Perno di tutto questo fantasticare e anticipare, di quest'ansia e di questa irrequietezza è Costante Girardengo, l'uomo al quale la Federazione ha demandato il compito di formare, preparare e dirigere la squadra italiana al Tour. Difficilissimo compito al quale il nuovo forma dopo un esperimento che non ebbe fortunati risultati.

Lo attendiamo con fiducia alla seconda prova, nella certezza che la esperienza ulteriormente completata le doti di indubbia competenza che tutti già riconosciamo.

Stranezze...

Pretenelli sei uomini come base della squadra. Girardengo si è riservato di designare gli altri sei dopo il Giro d'Italia, il Giro di Romagna e il Giro del Piemonte; e i nomi saranno resi noti il 21 giugno, dopo la riunione del Direttorio. La prima designazione fu fatta il 4 aprile. Da allora ad oggi i designati, meno Bartali, hanno partecipato alla Parigi-Tours e al Circuito di Parigi; il campione d'Italia, invece, si è limitato a riunioni in pista e a Criteria; Girardengo a seguire le corse in linea italiane (Tre Valli Varesine, Giro di Toscana e Giro di Campania) e il Giro d'Italia.

In tutto ciò non si possono non rilevare alcune... stranezze. La prima: è l'astensione di Bartali dalla Parigi-Tours. Fu motivata dai postumi della caduta nel Giro di Toscana, ma pochi giorni prima erano state assicurate; bisogna, quindi, pensare che nel frattempo le condizioni di Bartali siano peggiorate, anzichè migliorate. Ma la cosa non fu chiara e non convinse. Poi Bartali non partecipò neppure al Circuito di Parigi. Non stava bene neppure questa volta? E perchè non ci andò Mollo? Non si era detto, e giustamente, che in queste prove non tanto si cercava la vittoria, quanto si voleva che i nostri si familiarizzassero col sistema di corse alla francese e conoscessero gli avversari che avrebbero incontrato al Tour? E non sono forse Bartali e Mollo quelli che più hanno bisogno di scaltrire? Non si sa che il fascismo non è a suo agio nelle partenze veloci e nelle corse nervose?

Il commentatore tecnico ha creduto più interessante seguire il Giro d'Italia che le due corse francesi in linea alle quali hanno partecipato i suoi uomini. Ho già detto che questo lascia supporre che egli conosca già abbastanza gli elementi che Francia e Belgio hanno già designato o potranno designare per il Tour e che egli pensasse che il Giro, visto da vicino e meglio per metro, gli potesse offrire indicazioni per la scelta degli altri sei che gli sarebbero mancate se per quattro o cinque tappe (tanto avrebbe dovuto sacrificare per vedere la Parigi-Tours e il Circuito di Parigi) egli se ne fosse assentato.

Può darsi che Girardengo abbia avuto ragione, ma se ha i miei dubbi. Ammettiamo che egli sia un attento ed assiduo lettore dei giornali stranieri, belgi e francesi, che pubblicano cronache e giudizi su corse e corridori del loro Paese, ma ognuno sa che altro è vedere coi propri occhi e altro è vedere con gli occhi altrui. Nè, se non mi sbaglio, egli conosce di persona i già noti o probabili avversari dei nostri al Tour. In quanto al Giro, sarebbe bastato che egli avesse seguito le ultime tappe per constatare da Vimi le condizioni nelle quali le finivano quelli che le cronache e i risultati avevano messo in vista e che egli ritenesse adatti per completare la squadra. Supponiamo anche qui che Girardengo abbia avuto le sue buone ragioni per fare il contrario e che egli non è in dovere di spiegarcele.

Non c'è tempo da perdere

Fino al 21 del mese prossimo, ho detto, non conosceremo gli altri sei che Girardengo sceglierà, cioè non sarà formata la squadra. Ma formare una squadra non vuol dire solo mettere insieme nomi sulla carta. A parte che è stanito il progetto di far conoscere ai nostri alcuni dei colli del Tour — e mi era sembrata un'ottima idea — pare che non si abbia nessuna intenzione di allenare collegialmente i corridori prima di farli partire per Parigi. Lo so che gli allenamenti collegiali sono un errore, perchè c'è chi ha bisogno di far del fiato e chi della velocità, chi di lavorare sul passo e chi in montagna o di scatto, chi di calar di peso e chi di conservarlo. Ma, pur lasciando libertà individuale di completare la propria forma secondo i propri mezzi e le proprie condizioni, un occhio esperto che desse consigli in proposito non farebbe male.

Il lavoro, però, più delicato e importante da compiere è la preparazione spirituale, l'affiatamento morale, l'accordo economico, cose che non si fanno, o si fanno male, come si non sempre fatto, nella solita riunione di mezz'ora all'solito Albergo di Parigi alla vigilia della partenza. Lavoro che a Pozzo rimbecca un mese per la preparazione degli « azzurri » al campionato del mondo. E Pozzo è un maestro in materia!

Se mi dirà, per esempio, che è capitato molto spesso che i nostri corridori siano andati al Tour senza minimamente conoscere il percorso; che non solo essi, ma anche chi li dirigeva, non avesse letto il regolamento; che ignorassero poi se gli arrivi avvenivano in velodromo o su strada; che le istruzioni per i rapporti non le sapesse dare che Pavesi che non è a disposizione esclusiva della squadra, ma che noi abbiamo la dabbenaggine di far assumere da Desgrange al servizio anche di squadre avversarie, sarò, forse, in stupirete, ma conoscerete la pura e semplice verità, quella che in parte spiega i passati nostri insuccessi e che bisognerebbe assolutamente evitare si ripetesse.

Non è, infine, un segreto l'antagonismo che regna tra alcuni dei nostri corridori, la loro appartenenza a marche diverse, certe loro debolezze e diffidenze. Nè è sconosciuta la difficoltà di affiatare uomini che si debbono sacrificare con uomini che del loro sacrificio debbono materialmente e moralmente giovarsi, e di creare in loro quella mentalità, quella volontà senza la quale la squadra non funziona e si sfascia.

Questo lavoro di affiatamento e di ambientamento è ancora da compiere. Girardengo non ha tempo da perdere, e non lo perderà. Si ricordi solo quello che già che il Tour lo si vince o lo si perde per metà prima di partire per Parigi.

Giuseppe Ambrosini

Il Comando di Torino in testa alla classifica dei Campionati della GIL

La classifica generale dei Comandi Federali della G.I.L. dopo lo svolgimento dei campionati di società invernali (sciatori, giovani fascisti, avanguardisti), di corsa campestre, di scherma (giovani, fascisti, avanguardisti), di motociclismo (giovani fascisti, del concorso ginnastico (giovani fascisti e giovani italiane) è la seguente:

1. U. F. Torino, punti 1046,50; 2. Milano p. 1015,50; 3. Varese p. 935; 4. Bolzano p. 923,75; 5. Genova p. 917,25; 6. Vicenza p. 909,50; 7. Bergamo p. 878,75; 8. Verona p. 838; 9. Sondrio p. 821,75; 10. Como p. 797; 11. Bologna p. 791; 12. Gorizia p. 783,50; 13. Novara p. 779,25; 14. Trento p. 777,75; 15. Venezia p. 772,75; 16. Brescia p. 769,25; 17. Roma p. 766; 18. Firenze p. 764,25; 19. Parma p. 756,75; 20. Udine p. 744,25; 21. Cuneo p. 741,25; 22. Trieste; 23. Belluno; 24. Modena; 25. Pistoia; 26. Cremona; 27. Napoli; 28. Pisa; 29. Treviso; 30. Verrelli.

Seguono altri G. F. classificati fino al 62°.

Dalle Provincie italiane

Tre disgrazie

BERGAMO. — A Pumenengo certo Francesco Oldi, di anni 49, cadendo in un fosso miserandente annegava.

A Valserca certo Francesco Pedeschini, di anni 27, in un sentiero di montagna, perdeva l'equilibrio, cadeva da oltre 30 metri d'altezza e fu ricoverato all'ospedale.

Venne pure ricoverato all'ospedale per scoperta frattura cranica e con prognosi riservata certo Alessandro Perletti, di anni 19, da Bergamo, che mentre percorreva via Umberto I cadeva in una fossa.

Salvato dal lago

BERGAMO. — Mentre cinquanta operai della Dalmine, in gita a Sarnico, sul lago d'Iseo, attraversavano il lago su una barca a motore per un improvviso scarto uno degli operai cadeva in acqua. Il giovane Isolata Gian Arcangeli di Sarnico, riusciva a trarlo in salvo.

Ucciso da un'auto

DESIO. — Un'autocorriera di Saronno, a Varedo, investiva tale Bartolo Barigazzi di Giovanni, da Pola di Bergamo, il quale, in bicicletta, tentava di attraversare la strada. Il povero ciclista rimaneva ucciso sul colpo.

L'opera dei ladri

BELGIOIOSO. — Mentre i familiari dormivano i ladri sono penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Carlo Albanesi, a Cascina Finzano di Chignolo Po ed hanno fatto man bassa, asportando piatti, posate e salumi, poi una bicicletta nuova, una borsetta contenente 500 lire, rasoi e poi anche della stia.

Furto sacrilego

VICENZA. — A Stoner di Asiago un ladro sacrilego è entrato nella chiesa parrocchiale e ha forzato la cassetta delle elemosine, asportando quanto denaro essa conteneva.

Ladri in cantina

VICENZA — Di notte a Quinto Vicentino i ladri sono penetrati nella cantina dei fratelli Ceccato, impossessandosi di oltre un quintale di salumi, di un'ingente quantità di lardo e di parecchie diecine di bottiglie di vino.

Ucciso da un ciclista

TREVISO — Certo Attilio Dal Mas, di 66 anni, mentre stava in attesa che dal carro fosse scaricato un peso di ghiaccio da lui ordinato, veniva investito da un ciclista. Il Dal Mas veniva ricoverato all'ospedale con la frattura della base cranica e decedeva dopo poche ore.

Medicina del rurale

VITTORIO VENETO. — Presieduto dal prof. Pellegrini, della R. Università di Padova, si è qui riunito un Congresso regionale di medicina. Il congresso ha ricevuto un carattere nazionale, in quanto che esso aveva per oggetto « La medicina del rurale ». Alla discussione si sono succedute oltre una trentina di oratori.

Travolta da un autotreno

MODENA. — Tale Monari Artemisia, mentre in bicicletta si recava verso Modena, a ponte di Sant'Ambrogio veniva urtata da un autotreno e travolta. La donna è rimasta uccisa sul colpo.

Padre manesco

CUNEO — Stanco dei continui maltrattamenti cui era fatto segno dai parenti il contadino Chiaffredo Bodello di Antonio, d'anni 26, da S. Grato di Bagnolo, si era deciso ieri sera a manifestare a suo padre il proposito di abbandonare la casa paterna. Il padre, dato di piglio ad un bastone, lo ha picchiato. Un vicino prestava soccorso al Chiaffredo e condotto a casa propria, ove lo ha trattenuto per la notte. Ripresentatosi stamane al padre, il Chiaffredo è stato nuovamente percosso, per cui il mansueto padre è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

LA MODA

Il corredo estivo delle bambine

Non è certo facile mettere assieme un corredo estivo per le bambine dai dieci ai quattordici anni... E' un'età che richiede ancora dei tessuti pratici e dei modelli fanciullaschi ma anche eleganti e moderni, quest'anno però sono di gran moda i colori rigati e quadrettati, i tessuti riscamati a macchina, i ricami di paglia e di raffia e soprattutto le combinazioni di diverse tinte: perciò questo problema sarà molto meno complicato; sapete già che sarà in voga per le signore di portare in villeggiatura degli abiti contadineschi e coi non manca neppure il jazzolatto in testa... Ora questo genere di abbigliamento si adatta perfettamente per ragazzine, è giovanile e pratico, lascia campo alla personalità del gusto individuale e può anche essere molto variato.

Per la spiaggia scegliete dei modelli interi a calzoncini corti, il corpetto sarà scollato in quadrato sostenuto da larghe spalline impuntarate. Molto nuova è la chiusura davanti o dietro fatta con leggere strinche o nastri grossa grana, i pantaloncini non vanno troppo larghi ma nemmeno troppo corti; questo genere di piccolo e tuta può essere in cotone stampato a quadri o a striscie e anche in canapa unita; per le ragazzine più grandi sarà molto elegante un leggero mantello tre quarti ed una corta giacca a sacco in tessuto floreato con larghi e comodi taschini.

Per pomeriggio la tendenza al gusto rustico è molto più spiccata, si fanno pannelli di grosso cotone floreato oppure a originali disegni multicolori con alte orlature unite e viceversa, si accompagnano con piccoli corpetti a busto chiusi da stringhe di velluto come il costume delle ciociare, e la camicetta avrà in organza o in tela finissima con maniche a palloncino. Per queste camicette si potrebbe scapriziare; possono essere guarnite da una pettorina a piccoli colani o meglio rinunciate di grosso cotone che riprende i colori della gonna; naturalmente si porteranno anche con sottane unite, a pieghe o increspate.

Per montagna invece scegliete un insieme con sottana di flanella a pieghe, piccolo bolero tutto ricamato di lana multicolori, e camicetta di maglia di lana; gli insieme a pantalone sono naturalmente molto pratici; quest'anno il taglio dei calzoncini non è mascherato in nessun modo; la gonna-pantalone non usa più; si completano insieme con camicette di cotone a quadri con tasche a soffietto e collo rovesciato; alla vita un'alta cintura di cuoio o una sciarpa di cotone a striscioni multicolori.

Bentivoglio

TEATRI

ALFIERI

Domani: la Compagnia del Teatro Moderno

ALL'ALFIERI la Compagnia del Teatro di Venezia si accomiata stasera dal nostro pubblico rappresentando, a prezzi popolari, la divertente « Zante refada » di Giacinto Gallina. Domani sera l'annunciato debutto della Compagnia del Teatro Moderno, con le due nuove commedie di Guglielmo Giannini: « Ritratto d'ignoto », in tre atti, e « Ti voglio tanto bene », in un atto. Durante la stagione di questa Compagnia saranno mantenuti gli attuali prezzi popolari.

MICHELOTTI

La riapertura a domani sera

Domani sera si riaprirà il Teatro Estivo del Parco Michelotti, completamente rinnovato, col debutto della Compagnia Blustle-Navarrini, che si presenterà con la rivista in due parti e ventiquattro quadri di Nuto Navarrini: *Esami di riparazione*.

CONSERVATORIO

Stasera: la Corale Fiat fra gli Amici della Musica

Stasera, al Conservatorio, ultimo concerto degli Amici della musica. La corale Fiat, diretta dal maestro I. Rontagno, eseguirà tre pezzi di Luca Marenzio, due madrigali a cinque voci di Carlo Gesualdo, e cinque fra canzonette e madrigali di Claudio Monteverdi.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 18 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Concerto vocale con il concorso di Diana Micelli e del baritono Vasco Nicoli — 17,50: Trasmissione dalla sezza dell'Impero: Bull. presagi - Tito Alippi: « Caratteristiche astro-meteorologiche di giugno » (letture). Ore 19,30: Nicola Rizzoli: « Il libro di lettura » — 19,50: Orch. d'archi — 20,30: Ricital di musica operistica — 21: « Il mercante di Venezia », commedia in 4 atti di Shakespeare — Dopo la commedia: Musica da ballo, al no alle 23,50.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Gruppo corale di Casalecchio sul Reno — 20-20,30 (v. TO I) — 20,50: « Rigoletto », operetta in 3 atti di F. Lehar, diretta dal M.o Marzini — Nell'intervallo: Astrichi — Indi: Musica da ballo, circa alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasm. dal Teatro Comunale di Firenze: « Requiem » tedesco » di Brahms, Orchestra stabile fiorentina e Coro di Firenze diretti dal M.o Bruno Walter — Nell'intervallo: Attualità — Dopo il « Requiem »: Notiz. cinematografiche — Indi: Musica da ballo — 23: Giornale radio — 23,15-23,55: Musica da ballo.

LIRICA - Londra M.I 20: « Betty », operetta di P. A. Rubeau; Parigi P.T.T.: 20,30: « Le rondini », operetta di Hirchmann; Strasburgo, Rennes Nizza: 20,30: Trasmiss. dall'Opera Comique; Parigi P.P.: 21: « Un bon garçon », operetta di M. Yvain-Alex Madis; Radio Vaticana: 21,35: « La casa delle tre ragazze » di Schubert; Bleocarda: 21: « Ondina », opera di Lortzing; Schiedam: 20,30: « Une heure chez... », « Horlange coache toi », « La cruche » di Gaertoline; Radio Parigi: « Settembre », comm. di E. Collins.

Leggete e diffondete

"STAMPA SERA,,

IN CUCINA E IN CASA

POLLO IN UMIDO ALLA TOSCANA. — Tritare fine una cipolla con poco prezzemolo, un pezzetto di carota ed un poco di sedano e far cuocere il tutto con un po' d'olio ed un pezzo di burro finchè la cipolla sia cotta a metà. Aggiungere il pollo ben asciutto e farlo colorire rivoltandolo di tanto in tanto ed aggiungendo un pochino d'acqua. Quando è ben colorito aggiungere ancora un po' d'acqua, sale e pepe e far cuocere adagio e coperto. Cotto il pollo ritirarlo e metterlo in un piatto fondo e porlo in caldo nel forno; far cuocere nell'intingolo dei funghi tagliati a fette sottili e guarnire con questi il pollo.

CRASSO. — Per togliere il rancido al grasso farlo sciogliere in acqua bollente, immergervi un sacchetto ben chiuso di polvere di carbone di legno e lasciar bollire alcuni minuti. Togliere il sacchetto e lasciar raffreddare.

S. O. S. Via Garibaldi, 17

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte e fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quelle inutilosse e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acque e saponi alla nicotina, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, evitando o arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: sapone alla nicotina. Si vende isodoro o profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

RITROVI

COLUMBIA - Danze Via Colle 6 bis - Telef. 60-143 Dal 1o maggio eccezionale debutto del meraviglioso **Ballatio Stavignua** — nei loro suggestivi

VITTORIA BAR Telef. 40-781 Via Roma 40 ang. via XXIV Maggio Il più delizioso gelato? GELATO RICOTTI

Il gelato più fino da CASTELLINO CORSO Bar

BERT Il ritrovo preferito Telef. 76-71 **RIVOLI** ALBERGO - RISTORANTE Danze all'aperto

Il BAR IMPERA regala 100 caffè e 60 vermut ai vincitori del **Concorso del Sabato**

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramella, creami liquori da **BASS** 23 Piazza Castello

al **MOENA** (Caffè Piemonte) Birra Metzger spillata Trattenimenti con i migliori

AUGUSTUS Caffè Galleria S. Federico Grande successo del Concerto diretto e orali. Orchestra CONTECIACCHO

CASETTA DELLE ROSE Corso Belgio 115 - Tram 9 e 17 Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti Vasto padiglione coperto Soffitto IMPERIAL

MICHELOTTI Parco Mercoledì 1° Giugno - Ore 21 **Inaugurazione Salone Danze,** — Direzione M° Rinaldi — Debutto Orchestra Pilss.

DANZE **SAVOIA** Lagrange 29 telef. 51681 Tutte le sere danza Gelio ore 22 **DOPOTEATRO ATTRAZIONI** Brillanti successo di IRENE RE e GERRY GOULD nelle loro danze tipiche. Dal 1° Giugno nuovi

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE — Piazza Solferino — Servizio di 1a ordine sino alle 2 di notte Gulfet freddo a tutte le ore

Volete mangiar bene e a buon prezzo? **GISBERTO** Ristorante Via A. Doria, 8 **GIOTTO** Ristorante Piazza Carlina, 8

CAFFE' RISTORANTE **S. CARLO** 1° Giugno ORCHESTRA RUSTICANELLA

DOCCIONATO A TORINO! **da GIACHIN** Il Ristorante raccomandabile Corso Ricardi 16 ang. Via Bertola Deliziosa cucina - Sorgestivo locale

Taverna Dantesca Via Nizza, 5 - Telef. 61-116 Scelto servizio di Ristorante fino a tarda notte

Lagrange CAFFE' CONCERTO RISTORANTE L. 15 - con piatti a scelta - L. 15

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	43	22	—
MILANO	63	49	29

IL SOLE sorge domani alle 4,46; tramonta alle 20,8. La **LUNA** sorge alle 7,55; tramonta alle 22,51. Durante il mese di giugno il giorno cresce di 14 minuti fino al giorno 22; diminuisce di 3 dal 22 al 30. Domani principio dell'estate secondo l'uso meteorologico.

L'OSSERVATORIO DELL' 1, — Il Pianeta Nettuno che dal 22 dicembre 1937 si trovava retrogrado ha ripreso la marcia diretta e alle ore 3,54 tornerà un buon aspetto con Mercurio che ci verrà trasmesso dalla Luna durante il corso del mattino. Questo sarà particolarmente propizio ai viaggi di piacere, alle attività artistiche, letterarie ed umoristiche. Nelle prime ore del mattino dimostrazione su Saturno e Giove potranno esporci a lievi contrattempi o malintesi e al trapunto non si dovrà modificare i nostri progetti. Tutte le persone nate verso l'11 settembre di ogni anno saranno lieta di sapere che è terminato il loro lungo periodo di ostacoli e contrarietà. (Mario Regatoli).

CONFERENZE. — Questa sera al Circolo Ricreativo: « Il Passo di Gesù » (prof. Dino Grihaudi).

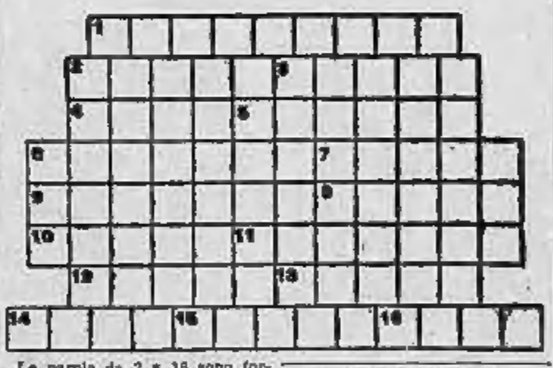
BENEFICENZA. — Sabato 4 ore 15 alla villa d'Oneglia vendita a beneficio della Cucina Ralati Poveri.

I SANTI DELL' 1. — S. Paolino m. S. Fermo m.

FUNZIONI DELL' 1. — S. Orso ore 18: discorso Teol. De Amicis per l'ottavo mese del S. Cuore. - S. Tumaso: 6,30: esercizi spirituali; Messa e predica del P. Balma; - Visitazione; giornata di adorazione per Dame e Damine della Carità: ore 7, predica del P. Buna; 10, predica del Teol. Vacha; 12, predica can. Marino; 16, predica Teol. Paglia; 18, predica can. Dal Pozzo.

GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO AD ANAGRAMMI



Le parole da 3 a 16 sono formate con lettere della parola 1.

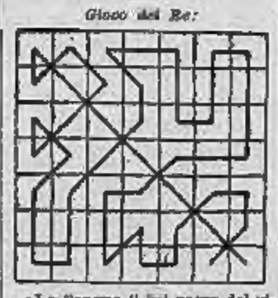
1) Del cervello un turbamento
2) Di romanzi scrisse cento
3) La fontana del Bernini
4) Spirti o duomini divini
5) Sono i ghiacci senza fine
6) Fanno strade, sparan mine
7) Moltitudini, casati
8) Sono a vite coltivati
9) Per la scelta tre persone
10) Per lor provasi avversione
11) Delle Antille isole trenta
12) Col suo peso ci spaventa
13) Son del sabato speranza
14) Colle armi son soggetti
15) Di vigilia i gagliardetti
16) Di vigilia i gagliardetti

INCASTRO (7, 2: 9)

E' molto franco, pure se è passato
Di cordifina radice nutrisce
Quel di tacere il vec è il suo peccato

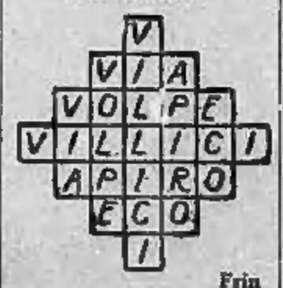
Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Gioco del Re:



« La Spagna il bel paese del vino e delle canzoni - Menotofela ».

Losanga magica:



Frin

Appendice di STAMPA SERA 197

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Questo: Andatevene!

— Ci scacci?

— Andatevene! — ripetè violentemente Le Sarthoys. — Non ho più nulla da dire. Fatemi solo sapere ove vi sarete ritirate...

— Come. Nemmeno una giornata di attesa!...

— No, esigo che lasciate questa casa, questa sera stessa... Quando saprò ove sarete andate, vi farò avere i vostri gingilli, le vostre pellicce... tutto quello che vi appartiene... insieme ad un assegno sufficiente per assicurare la vostra vita per sei mesi... Domani, il mio avvocato inizierà la causa per il divorzio..., un divorzio che riservandomi tutti i diritti mi assicuri con la libertà, la sicurezza... Andate signora... Andate Arianna... d'ora in poi io non vi conosco più... Avete capito?

— Sì, Michele — disse Aurora — Obbediremo. Vieni figlia mia! Vieni Arianna! Partiamo, subito!

E prendendo d'autorità il braccio della figlia la trascinò con sè senza che la ragazza osasse opporre resistenza.

Quando esse furono uscite, Michele emise un sordo gemito, poi si nascose il viso fra le mani. Infine si scosse alla sua scrivania e scapirò dolorosamente.

— Mio povero Michele! Povero amico mio! Non meritavate certamente una cosa simile! — disse il dottor Lesoard.

— Lasciatemi solo con Gisella, amici miei — disse il barone —. Questa prova è per me molto amara, molto rude e forse immeritata. Ma la presenza della mia bambina mi aiuterà a sopportarla...

Quando saprò ove sarete andate, vi farò avere i vostri gingilli, le vostre pellicce... tutto quello che vi appartiene... insieme ad un assegno sufficiente per assicurare la vostra vita per sei mesi... Domani, il mio avvocato inizierà la causa per il divorzio..., un divorzio che riservandomi tutti i diritti mi assicuri con la libertà, la sicurezza... Andate signora... Andate Arianna... d'ora in poi io non vi conosco più... Aveta capito?

— Sì, Michele — disse Aurora — Obbediremo. Vieni figlia mia! Vieni Arianna! Partiamo, subito!

E prendendo d'autorità il braccio della figlia la trascinò con sè senza che la ragazza osasse opporre resistenza.

Quando esse furono uscite, Michele emise un sordo gemito, poi si nascose il viso fra le mani. Infine si scosse alla sua scrivania e scapirò dolorosamente.

— Mio povero Michele! Povero amico mio! Non meritavate certamente una cosa simile! — disse il dottor Lesoard.

— Lasciatemi solo con Gisella, amici miei — disse il barone —. Questa prova è per me molto amara, molto rude e forse immeritata. Ma la presenza della mia bambina mi aiuterà a sopportarla...

Tutti si ritirarono in silenzio.

Un quarto d'ora più tardi, rientrato a casa sua, Gerardo si lasciò andare ad una crisi di vera disperazione.

Gli pareva che tutto crollasse attorno a lui!

E tutto per volontà di quella pietra antica, della iscrizione maledetta, da lui portata dal paese nel quale, il saggio Salomone la aveva fatta sotterrare!

Che fare adesso?

— Ritorna fra i tuoi! — gli suggeriva la sua coscienza —. Fin che vi sarà una armata coloniale, una legione straniera, tu ritroverai nei loro ranghi delle anime semplici di uomini rudi e bravi che non sono attaccati alla vita che da un filo! Tu non sei fatto per vivere fra le genti di salotto ed i finanzieri; ma fra i soldati! Ritorna fra i tuoi simili e subisci il tuo destino!

— Sarebbe una soluzione! — disse a voce alta Gerardo come rispondendo alla propria coscienza... Voglio andare a dire tutto a Salaun... Egli mi consiglierà, ne sono certo...

Rapidamente cambiò d'abito. Qualche minuto dopo era in istrada diretto alla casa dell'amico.

CAPITOLO III.

Ritorno...

Salaun stava lavorando nel suo immenso studio, quando Gerardo entrò. Fu con orgoglio che il giovane studioso mostrò all'ufficiale parecchie centinaia di fogli coperti da caratteri cuneiformi e di traduzioni francesi.

— Scusami se ti parlo soltanto dei miei lavori — disse poi —. Sono talmente pieno di essi che dimentico persino di chiedere notizie dei tuoi. Che cosa succede in casa Le Sarthoys?

— Cose terribili! — rispose Gerardo.

— Diamine! Forse il barone è peggiorato?

— No... anzi sta meglio... Ma... ...abbiamo vissuto vicino a lui delle ore angosciose e minacciano l'avvenire. Ascolta...

Il sobriamente, senza omettere nessun particolare, Gerardo narrò tutto quanto era successo.

Salaun l'ascoltò con grande e visibile stupore.

— E dire che nulla di tutto questo sarebbe successo se tu non avessi scoperto ad Axum questo pezzo d'onice — disse a un tratto —. Continuo a credere che il re Salomone sapeva quello che si faceva, agendo come ha agito. Questa dannata pietra non ha portato che pene e dolore! E d'altra parte è molto interessante questa iscrizione! — soggiunse poi carezzando con amore la pietra incisa.

— Che cosa conti di fare? — chiese poi, vedendo che Gerardo taceva.

— Io? — rispose l'ufficiale —. Ho una voglia matta di chiedere dal colonnello Jusanges, pregarlo di annullare la mia domanda di congedo, supplicarlo di riprendermi in servizio e di mandarmi in Estremo Oriente, oppure al Marocco, in Africa... oppure in qualunque posto ove un onesto criminale che non può ammettere il suicidio, possa decentemente sparire... servendo il proprio paese!

— Ecco quanto temevo! — disse Salaun —. Come, tu uomo energico, sei pronto a rinnegare tutto, così d'un subito? Tu che ami il combattimento?

— Ma non battaglie di quel genere! — rispose Gerardo con stanchezza e disgusto.

— Ma giustappunto — protestò l'archeologo — non si tratta più di battaglie di tal genere. Si tratta anzitutto di guadagnare tempo, formare rapidamente la spedizione e sbarcare. Io ho quasi terminato tutte le carte necessarie... Ed è proprio adesso che vuoi ritirarti?

— Tu credi dunque che...? — disse Gerardo — malgrado tutto, avremo fortuna? Che riusciremo?

Salaun esclamò con calore:

— Tu comanderai la spedizione, io la guiderò, e ti assicuro che so dove andrò. Rispondo del successo, Gerardo! So che hai avuto un grande dolore, ed ora mi confessi un'altra crudele avventura... Ma sei troppo giovane perchè queste due disgrazie possano influire seriamente sulla tua vita! Maggie ora è... non so dove... e Arianna la dimenticherai. Ritornando dalla spedizione vincitore, avrai una bella rivincita su tutto e t... E chi ti dice che tu non possa incontrare l'amore vero, buono, la felicità che hai tanto cercato e che fino ad ora ti è sfuggita? — concluse Salaun con un furtivo sorriso. — Vieni. Desineremo assieme e intanto parleremo dei nostri interessi. In alto i cuori, Gerardo!

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Per le popolazioni delle zone montane

29 scuole di confine trasformate in scuole rurali

La notizia relativa al passaggio allo Stato delle scuole di confine è stata accolta con grande entusiasmo dalle popolazioni sparse nelle zone montane che vedono realizzate le loro massime aspirazioni: quelle di avere una vera e propria scuola nel luogo ove per ragioni di nascita e di lavoro vivono la loro vita sana e semplice, attiva ed operosa.

Sono state già elencate le località in cui sorgono le ventinove scuolette sussidiate testè passate allo Stato e che avranno presto carattere rurale. Sono frazioni minuscole, piccoli agglomerati di rustiche case, in prossimità dei nostri confini della Patria, ove la scuola e la chiesetta costituiscono le uniche sorgenti spirituali e culturali-educative. Attorno sono le grangie, le casette coloniche, qualche cascina, che ospitano i nuovi germogli dell'Italia fascista: Balilla e Piccole Italiane che nella scuola ricevono il primo crisma di quella che sarà la loro vita di cittadini-soldati.

Carattere omogeneo

Non svaghi, non sfarzo, non luci né colori artificiali sfimeri e pur abbaglianti, ma la cromatica ed incantevole natura sovrasta ivi uomini e cose. Non teatri, cinema, negozi sfavillanti di civettuole vetrine, vie chiassose, giardini adorni; ma solo l'allegro concento delle campane del modesto campanile ed il cinguettio degli uccelli, il belato delle pecore seguono il principio e la fine di ogni giornata. Ivi l'educazione morale ed educativa è spesso affidata al solo insegnante verso cui convergono occhi, mente e cuore dei piccoli educandi e delle loro famiglie.

Ed è perciò che S. E. Bottai, visitando, accompagnato dal R. Provveditore Rimondini, qualcuna di queste scuole, ha senz'altro aderito alle motivate richieste del R. Provveditore e, con provvedimento di carattere urgentissimo, ne ha ordinato il passaggio allo Stato.

Ora, col nuovo ordinamento delle scuole rurali, tutte le scuole di confine verranno, per ordine dello stesso Ministro, a far parte dei gruppi scuole rurali, avvantaggiandosi così di tutte quelle speciali provvidenze di cui, per le loro particolari esigenze, godono quest'ultime scuole.

Nella nostra provincia, le ventinove scuole sussidiate di confine, aggiungendosi alle settantuna rurali già esistenti, faranno ascendere il numero di queste ultime a cento, formando così un gruppo considerevole di scuole con carattere omogeneo, fornite di mezzi adeguati, di personale tecnico specializzato e facenti capo ad una Direzione didattica speciale, che svolge il suo lavoro alla diretta dipendenza del R. Provveditore agli Studi. Per l'assorbimento e trasformazione in scuole rurali delle dette 29 scuole, il Provveditore ha già impartito ordini inerenti e presto il lavoro relativo sarà compiuto.

Ma l'opera degli organi della scuola deve essere fiancheggiata da Autorità e cittadini, perchè la trasformazione possa effettuarsi nel più breve tempo e nel miglior modo possibile.

Occorrerà principalmente preparare per ciascuna scuola una sede degna: molte di esse, se non tutte 29, necessitano di locali adatti igienicamente e didatticamente. I Comuni dovranno a ciò provvedere al più presto. E poichè le dette scuole incomincieranno a funzionare regolarmente col prossimo ottobre, in attesa della costruzione di un nuovo edificio, dovrà provvedersi al restauro immediato di quello esistente o al trasferimento della scuola in un locale migliore. Contemporaneamente si dovrà provvedere all'arredamento ed ai sussidi didattici. Deve detto materiale manca od è insufficiente, dovrà essere subito provveduto, scegliendolo fra il più moderno; perchè è bene che la scuola di confine abbia il suo decoro, sia gaia ed invitante e non grigia ed uggiosa: è altresì bene e giusto che i montanari conoscano ed apprezzi. I nuovi mezzi didattici della S... Fascista, e che i piccoli residenti in località isolate non si sentano o considerino dimenticati, o peggio inferiori agli altri, sol perchè vivono fuori dei centri urbani.

Fattiva solidarietà

L'assistenza che a queste scuole daranno le Autorità scolastiche, civili, politiche e tutti i cittadini sarà certamente improntata alla più cordiale e fattiva solidarietà, essendo ormai a tutti noto che il migliorare la scuola rurale equivale alla traduzione in atto di un desiderio che anima tutti e ch'è un comandamento del nostro Duce, quello di andare verso il popolo, per soccorrerlo ed elevarlo; equivale altresì ad incrementare la lotta contro l'urbanesimo e lo spopolamento della montagna.

Questi ed altri problemi messi a nudo ed in buona parte risolti dal Fascismo con le mille provvidenze si polarizzano intorno alla scuola rurale ed all'insegnante rurale. L'una e l'altro debbono perciò essere messi in condizione di assolvere i delicatissimi compiti loro affidati.

Più volte abbiamo parlato di diversità di carattere tra le scuole rurali e quelle urbane, citando programmi didattici, metodi d'insegnamento, scopi precipui perseguiti dalle rurali. Ora queste peculiarietà, per ordine di S. E. il Ministro Bottai, verranno accentuate. Una netta distinzione tra scuole rurali e urbane è stata ritenuta necessaria ed attuata. Col nuovo anno scolastico, perciò, anche i libri di testo delle scuole rurali saranno diversi da quelli in uso nelle scuole urbane.

Nella nostra provincia il Provveditore comm. Rimondini, con quell'intuito e prontezza che lo distinguono, ha impostato subito, come abbiamo detto, tutto il lavoro che occorrerà svolgere per mettere la piena efficienza le scuole di confine.

Le Autorità dei Comuni interessati sono già state informate e dalla loro collaborazione, dall'opera diligente e fattiva degli organi direttivi e principalmente dalla sorveglianza del Corpo insegnante si attendono i migliori risultati.

Michele Venuti

Contro un flagello domestico

Guerra alle mosche!

Il manifesto del Municipio — La propagazione rapida dei germi infettivi ed i mezzi per combatterla - I risultati della campagna dal 1933 ad oggi — Ispezioni, avvertimenti, contravvenzioni

Tra gli innumerevoli manifesti multicolori che tappezzano i muri e le staccionate della città, con lo scopo precipuo del «pugno nell'occhio», si sono inseriti da qualche giorno anche quelli promulgati dal Municipio ed inerenti alla campagna contro le mosche.

Ma quanti si sono accorti di questi manifesti e si sono fermati a leggere? Eppure il premio che promette questa campagna, è il più bello che si possa desiderare, fra quanti è dato scegliere alla umanità: la salute.

Infatti, di tutte le battaglie combattute nel nome dell'Igiene, questa contro le mosche assurge ad importanza basilare, anche perchè il pericolo rappresentato da questo temutissimo dittero è inversamente proporzionale alle sue dimensioni.

Certamente i nostri progenitori del Paleolico Terrestre non conobbero questo ridicolissimo flagello. Forse il Supremo Reggitore di ogni cosa ne gratificò l'umanità come un castigo. E castigo lo è e grande, soprattutto ora che si avanza l'estate, stagione in cui maggiormente si affaccia il problema per la campagna che ci promette se non l'immunità, almeno un baluardo sicuro contro molti temutissimi mali.

Ma deve essere una lotta quotidiana, incessante, diligente ed intelligente, alla quale sono chiamati a partecipare i cittadini di qualunque categoria, dai proprietari di negozi a quanti intendono salvaguardare per quanto è possibile, nell'ambito delle pareti domestiche, i componenti delle famiglie da gravi contagi.

Queste sfacciate, insistenti, noiosissime nemiche della nostra salute, ingorde di qualunque cibo come di qualunque lordura, si aprono con una facilità straordinaria. Si pensi infatti che di ben 300 vibrazioni al secondo sono capaci le loro ali, mentre le loro zampe sono munite di artigli e di due lobi piatti che funzionando da ventose, permettono loro di camminare sulle superfici lisce e sui soffitti.

Non vi è angolo che non possa essere esplorato dalle mosche e non serva loro da ricovero o da deposito per il rigurgito, le feci e le uova.

Una radicale pulizia

Perciò non sarà mai raccomandata abbastanza una radicale pulizia che impedisca a questi focolai d'infezione di propagarsi e di compiere il male.

E' stato assodato infatti che la disseminazione dei germi operata in questo modo è molto più temibile della disseminazione compiuta a mezzo del trasporto meccanico con le zampe e le ali. Secondo le ricerche fatte in proposito dal Graham Smith, i batteri trasportati col mezzo meccanico, resistono solo poche ore nella superficie esterna di cui vengono a contatto, mentre invece i germi disseminati con le evacuazioni mantengono il loro potere deleterio per più giorni.

Da ciò, non solo distruzione totale delle mosche ma anche dei loro escrementi.

Su questo argomento molto però è stato scritto e da anni, e dovrebbe perciò essere inutile il ripetere, ma se si pensa che la ripetizione può giovare ancora ai sordi (e purtroppo ve ne sono sempre) agli indifferenti, ai neghittosi ecc., vale la pena di dire una volta di più, nella speranza che nessuno debba ormai si possa sopraffatto, rimanere insensibile al richiamo, che è sopratutto una logica, normale regola di vita, secondo i dettami della più elementare igiene.

Gravissimi i danni delle mosche contro il decoro, la pulizia, la salute, tanto più in quanto questi ditteri si riproducono con una facilità straordinaria, raggiungendo cifre astronomiche in poche settimane, tanto che in una estate la coppia unica può diventare centinaia di milioni.

Da ciò l'avvertenza, e non solo per i negozi, ma anche per le case, della tutela più scrupolosa dei cibi che rappresentano i veicoli più diretti, per i quali l'infezione disseminata dalle mosche può essere propagata al nostro corpo.

Valgano, sopratutto per i negozi, le opportune disposizioni diramate in proposito, circa l'uso delle tende pendule, dei veli per la protezione della merce e principalmente della più scrupolosa pulizia personale e dell'opportuno riguardo nel passare dalla vendita di una data merce all'altra ed al contegno del denaro. E' solo questione di buon senso e di rispetto, ed a questo buon senso ed a questo rispetto ci appelliamo, affinchè vengano osservate e rispettate le leggi della più elementare igiene.

In tutti i casi non bisogna dimenticare poi le opportune irrorazioni con liquidi appositamente preparati che assicurano la distruzione di uova e larve del pericolo alato che ci sovrasta.

Iniziatasi nel 1933, a Torino, la campagna contro le mosche, flagello domestico, ha ampiamente dimostrato l'opportunità dei provvedimenti presi in proposito, non solo, ma anche la comprensione e l'aiuto dato da coloro che sono stati chiamati a collaborare col Municipio in questa opera di grande importanza sociale.

I progressi compiuti

Cura scrupolosa, nella pulizia delle case e dei negozi, disinfestazione dei depositi di spazzature, avvertimenti, contravvenzioni, tutto è stato curato dal Municipio, perchè non bisogna dimenticare che il Comune, in obbedienza alla legge promossa dal Regime, non è soltanto il banditore della campagna contro le mosche nel territorio locale ma ne è anche il battistrada, dal momento che applica per primo le sagge norme che vengono promulgate ai cittadini.

Dal 1933 ad oggi sono evidentissimi i progressi compiuti anche in questo campo e non bisogna dimenticare che se la campagna contro le mosche s'intensifica nei mesi estivi, non viene però trascurata nemmeno nelle altre stagioni, anche se l'apporto maggiore è dato dal periodo aprile-settembre. Vi sono anche periodi eccezionali, in cui, come nel caso del marzo scorso, l'aumento di temperatura richiese un tempestivo ricorso a quei provvedimenti che solitamente si prendono in estate.

Ispezioni in case e negozi, avvertimenti, e nei casi recidivi, contravvenzioni, sono sempre all'ordine del giorno, e la variazione delle cifre sta a testimoniare dell'influenza o meno dei fattori meteorologici oltre che della maggiore o minore osservanza delle norme suddette. Così nel 1933, la cifra massima delle ispezioni, si verificò in luglio ed in settembre rispettivamente con 5208 e 5176, mentre nel 1934 oltre al periodo estivo fu particolarmente laborioso quello invernale con 3257 ispezioni compiute in novembre e 3481 compiute in dicembre. Lo stesso dicasi per il 1935 in cui la maggior cifra 6386, è da attribuirsi al settembre, mentre nel 1937 è in testa agosto con 6753 ispezioni. Il 1936, nel primo trimestre è sopratutto nel marzo, epoca in cui la temperatura fu particolarmente alta, vide intensificata l'azione di vigilanza con 2172 ispezioni, cifra molto rispettabile che promette anche di aumentare man mano si procede verso la stagione calda.

Tra i provvedimenti presi dal Comune per la lotta contro le mosche non va dimenticata la disinfestazione dei depositi di spazzature, che dal 1936, anno in cui è stata iniziata, ad oggi, ha dato ottimi risultati in proposito. Anche qui, naturalmente l'azione viene intensificata in estate.

Da notare per quel che riguarda la trascurata pulizia dei negozi e case, la esposizione della merce senza gli opportuni ripari ed il mancato collocamento delle tende pendule, che il numero degli avvertimenti è infinitamente superiore a quello delle contravvenzioni, come nel caso del marzo scorso in cui a 324 avvertimenti per trascurata pulizia, corrisposero 54 contravvenzioni ed a 52 avvertimenti per merce esposta in vendita senza ripari corrisposero 9 contravvenzioni. Il che sta a testimoniare come anche i recidivi siano quasi sempre pronti ad uniformarsi alle leggi del buon senso ed a quelle della igiene.

Lo scetticismo con il quale molti accolsero la legge per la lotta contro le mosche, anche se non è scomparso del tutto, è però sulla buona strada per esserlo. L'efficacia di una lotta metodica darà il colmo di grazia all'ignoranza ed al preconcetto congenito, che ancora potranno ostacolare il raggiungimento della mèta. Naturalmente però, è necessario che tutti diano il loro contributo, ricordando che la passività e l'indifferenza oltre che rappresentare i lati deboli di questa campagna, sono in netto contrasto con i dettami della vita sana e feconda dell'Italiano fascista.

M. D.

Il Cardinale Arcivescovo alla Basilica di Superga

Nella Reale Basilica di Superga, il giorno 2 giugno, alle ore 17, vi sarà una speciale funzione dal titolo: Crociata eucaristica dei fanciulli. Essa è promossa dall'Apostolato diocesano della preghiera.

Ai fanciulli che interverranno verrà impartita la benedizione pontificale da S. Em. il Cardinale Arcivescovo testè ritornato dal Congresso eucaristico di Budapest.

Le nuove fontanelle

Le vecchie fontanelle pubbliche di ghisa, chiamate dal popolo «torelli», vengono gradualmente sostituite da moderne ed eleganti fontane di granito lucido con applicazioni di bronzo. Ecco una di tali nuove e gradite fontanelle, messa in opera in un viale del corso Re Umberto.

Figurine della strada

Il giochetto di papà

Il ragazzetto è il classico birbo, croce e delizia della famiglia intera: inquieto, buzzoso, svogliato, disperazione del padre e madre, disperazione dei maestri a scuola, il coccolo della nonna e degli zii; l'aguzzino del gatto di casa, e l'inseparabile compagno di birbonate di tutti i ragazzetti più scapestrati del vicinato. Ha udito dire una volta che la sua è l'età, unica nella vita, in cui è lecito godersela: verranno poi i fastidi, le preoccupazioni! Queste parole non ben comprese là quel che di men peggio possono significare, rigirate nella testolina di lui, l'hanno portato a concludere che, in fondo, se lo compatiscono fino a quel punto, alla sua età è lecito di far qualsiasi cosa: non sarà mai un delitto così grave che non possa esser perdonato a spron battuto.

L'ha fatta grossa...

Ma questa volta l'ha fatta grossa davvero. Ecco come.

Anche papà suo, cominciò premettere, da ragazzo era di quella stoffa. E dai visetti di allora, trasse un vizio solo. Solo ma grosso, che, insieme con quel birbo di figlio, è l'altro grande tormento della sua vita. Gioca: gioca a rotta di collo, quindi perde. Troppo spesso; perchè la scalogna, dice, non gli dà tregua: La moglie sa tutto ciò: e ogni volta che il marito perde al gioco sono scenate da finimondo. E' chiaro che questa casa non è un'oasi di pace. Per portarne quel poco che è indispensabile per tirar avanti alla meglio, il papà giocatore è ricorso a una strattagemma che alcuno potrà anche ritener ingegnoso. Quando gioca e perde, ritorna a casa col volto lieto, e con numerose allegre fregatine di mani dà ad intendere alla moglie che le cose sono andate bene: e raggiunge questo scopo, che la moglie credendolo col portafoglio gonfio, partecipa immediatamente alla allegria smodatamente ostentata da lui; e lui può smaltir in pace, dentro di sè, il rovello della perdita subita. Quando vince, il giochetto è all'inverso: torna a casa con viso funereo, siede in un angolo, imbronciato, meditabondo. La moglie pensa che abbia perduto, e lo folgora con una scenata. Ma lui, pago della contentezza interna per la buona fortuna goduta, non reagisce come accadeva un tempo, ma paziente, sopporta, tace; finchè la moglie, spuntate le armi contro la sua passività, la smette. In realtà, così, una certa pace è tornata in casa, perchè essendo assai più frequenti le manifestazioni d'allegria di lui, che non quelle di mestizia, le scenate son diminuite di numero.

Il gioco è traditore!

Questo equilibrio già instabile per se stesso, è andato per aria, adunque, in causa di quel mocciuso di ragazzo. Il quale, concordata con alcuni discoli suoi pari una fuga a Genova per imbarcarsi come mozzo su un veliero, e con quello girar il mondo, ha atteso che le manifestazioni di gioia del padre fossero una volta più aumentate del solito; poi s'è servito del paterno portafoglio sicuro di trovarvi nascosto un tesoro. Trovatovi, invece, letteralmente nulla, è corso dalla madre a raccontar la sua scoperta e a elevar le più fiere proteste per lo inganno patito. Tesoruccio di figlio!

Evidentemente le cose non potevano finir così. La madre, per nulla convinta che il marito si volesse d'un giochetto tanto ingenuo per essere di pace, soltanto, e immaginando le cose ben diverse, e proclamando di aver per marito un losco tipo scialacquatore dei beni familiari in orge e bagordi, se n'è fuggita con quella perla di rampollo, e nessuno la trova più. Pur lei sul veliero, a far il giro del mondo!

Morale: mariti e padri ricordate che il gioco è traditore. Come la donna!

Il bollente Achille

Le ire di un ubriaco che resiste agli agenti

Achille Piazzano di Pompeo, di 47 anni, abitante in via Gioberti 67, questa notte aveva eccezionalmente bevuto, e intendiamo per eccezionale la quantità di vino ingerito, non il fatto in sè. E quando Achille Piazzano ha alzato il gomito oltre misura, egli diventa «il bollente Achille» in tutta la estensione della parola. All'agente di P. S. Giorgio De Medio, del Commissariato di San Secondo, che gli intimava verso l'una di stanotte di seguirlo in guardina, Achille si ribellava con una forza ed un'ira assolutamente degne del Pelide. Ne nacque una vivace colluttazione, che portò ugualmente Achille a smaltire la sbornia sul tavolaccio, ma che obbligò tanto lui che l'agente a ricorrere prima alle cure del Mauriziano, per varie escoriazioni e graffi alle braccia e alle mani. L'agente De Medio guarirà in quattro giorni, il furente Achille in sei; ma a carico di quest'ultimo bisogna aggiungere una denuncia per violenza, resistenza, lesioni e danneggiamento.

Un incendio a Carmagnola

Dodicimila lire di danni

Nella cascina di certi Antonio Dominici e Lorenzo Peretti, sita vicino al centro di Carmagnola, stanotte alle 3 si sviluppava un incendio. Chiamati i pompieri di Torino, questi accorsero con due distaccamenti agli ordini dell'ing. Mottura, e in circa due ore di lavoro domarono il fuoco. Sono andati distrutti molti metri quadrati di tetto e oggetti vari, per un totale di circa 12 mila lire.

Cade dal tram di Settimo

La tabaccaia diciannovenne Rosa Giordano, abitante in via Principe Tommaso 12, volendo scendere stamattina dal tram di Settimo ancora in moto, davanti alla Manifattura Tabacchi, cadeva a terra riportando un grave trauma al capo. Trasportata all'Astanteria Martini dalla Croce Verde, la ragazza vi veniva ricoverata in osservazione.

Ferita dal vetro di un tram

Per l'accidentale rottura di un vetro della vettura tranviaria sulla quale viaggiava, certa Elsa Riesa di Alberto, di 30 anni, abitante in corso Vinzaglio 26, riportava una ferita da taglio alla coscia destra, medicata all'Ospedale Mauriziano e giudicata guaribile in quattro giorni.

Incidenti stradali

Causato contro l'automobile targata TO-44297, mentre percorreva via Maria Vittoria in bicicletta, certo Giuseppe Pistoi fu Antonio, di 69 anni, abitante in piazza Crispi 35, si produceva una ferita da taglio al mento, per cui doveva ricorrere alle cure dell'Ospedale San Giovanni. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni.

La bambina Silvana Passerello di Remigio, di 4 anni, abitante in via Lesna 14, mentre si trastullava nei pressi di casa sua, veniva investita dal ciclista Pietro Bicchiardi. La piccina riportò ferite alla testa e al ginocchio, curate alla Astanteria Martini e giudicate guaribili in otto giorni.

Il Principe Enzo Rampolla presiede al treno dei 168 malati che si recano a Loreto

E' giunto nella nostra città il Principe Enzo Di Napoli-Rampolla, presidente generale dell'Unione italiana trasporto malati ai Santuari d'Italia; egli ha presieduto ieri sera l'adunanza del personale direttivo e di assistenza del treno degli ammalati che partirà dopodomani pel Santuario di Loreto. E' il primo treno che quest'anno la Sezione torinese della Unitalsi ha organizzato per recare i suoi malati ad invocare la guarigione presso la taumaturga Casa di Loreto.

Il Principe Enzo Rampolla ha comunicato interessantissime notizie sulle sorti dei primi quattro treni che quest'anno si sono recati a Loreto, annunciando un miracolo veramente impressionante verificatosi in questi giorni in persona d'una ammalata che aveva la colonna vertebrale spezzata, d'improvviso guarì e si alzò camminando come quando era del tutto sana.

Assistevano all'adunanza quasi tutte le 98 persone addette al treno torinese: dame e signorine dell'aristocrazia, signore e professioniste, che servono da infermiere e assistenti; professionisti, impiegati, tranvieri e ferrovieri che servono quali barellieri e infermieri, tutti accomunati senza distinzione nell'opera umanitaria, e che si pagano del proprio il viaggio per compiere la faticosa loro opera.

Ai convenuti il Principe Rampolla diede le opportune indicazioni pel soggiorno a Loreto e per il trattamento agli infermi, poichè con tutto il grande movimento che si verifica a Loreto, se non fila tutto come un orologio possono sorgere intralci ed inconvenienti. Anche il presidente, pigmontese dell'Unitalsi, marchese Amedeo di Rosasenda e la dottoressa Soldati, aggiunsero altre indicazioni tecniche sullo svolgimento della vita del treno ammalati e del soggiorno a Loreto, con tutte le norme da seguire perchè ogni atto si svolga in perfetto ordine.

Il treno sarà attrezzato ad ospedale, per opera di queste infermiere e dei barellieri, domattina, mercoledì dalle 8 in avanti. Gli ammalati che questo primo treno porta a Loreto sono 168 tra uomini e donne; di questi 94 sono piuttosto gravi alcuni debbono essere barellati per tutto il viaggio e la permanenza. Il personale di servizio è di 98 individui e quattro sono i medici che accompagnano e curano nel viaggio i malati. Sul treno sono stabilite quattro cucine pel servizio viveri dei malati e del personale.

Il ritorno del Prefetto

Col direttissimo delle 8,15 ha fatto stamane ritorno da Roma S. E. il Prefetto Baratono, ricevuto alla stazione di Porta Nuova dal vice-Prefetto comm. Marangiù e dal Questore gr. uff. Marino.

Il passaggio del Card. Gerlier

Questa mattina col rapido in arrivo da Venezia-Milano, è giunto nella nostra città il Cardinale Pietro Gerlier, arcivescovo di Lione e già Vescovo di Lourdes e Tarbe; di ritorno dal Congresso internazionale di Budapest, egli rientra a Lione sua sede. A salutarlo alla stazione, dove si fermò brevemente, era il marchese Amedeo di Rosasenda con altre persone che già lo conoscevano da molto tempo. Il Card. Gerlier, ch'era un principe del foro parigino, è per parte di madre è discendente della genovese Caterina Fieschi Adorno di famiglia dogale e santa sugli altari, si fece sacerdote dopo la guerra mondiale in cui combattè valorosamente ed è un amico dell'Italia e degli italiani, parlando anche bene la nostra lingua.

Poco prima di mezzogiorno è partito col diretto di Modane.

Funzioni per la chiusura del mese mariano

Oggi, nelle chiese, si fa generalmente la chiusura del mese dedicato alla Vergine; oggi terminano le particolari funzioni che si facevano a tale uopo, termina la predicazione avoltasi durante l'intero mese colla affluenza dei fedeli.

Al Santuario della Consolata l'oratore can. Don Stefani chiuderà la predicazione e si avrà poi la benedizione eucaristica; consimili funzioni si avranno al Ss. Angeli Custodi, a Santa Giulia, a S. Secondo, a S. Tommaso, alla SS. Annunziata, cioè nella maggior parte delle parrocchie della città.

Precipitano da una tettoia e si feriscono gravemente

Mentre stamattina gli operai Domenico Sanseverino, di 18 anni, abitante a Moncalieri, e Giovanni Succo, di 34 anni, abitante in via Cibrario 63, lavoravano sopra una tettoia della ditta Colongo, sita in via Pietro Bello 25, accidentalmente cadevano a terra. Il Sanseverino si sfracellava il braccio destro, il Succo si produceva gravi lesioni alla colonna cervicale. Entrambi sono stati trasportati dalla Croce Verde all'ospedale di San Vito.

Gravemente ustionata da un fornello a spirito

L'operaia Margherita Reboul vedova Borgo, di anni 71, abitante in corso Moncalieri 259, stamattina in casa sua è stata colpita dallo scoppio di un fornello ad alcool, che la ha incendiata i vestiti e prodotto ustioni di secondo e terzo grado al viso e al torace. Trasportata alle Molinette vi è stata ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

Sono nati

Nascita denunciate il 30 corr.:

Macchignoli Piero, Cantatore Piero, Montaldi Roberto, Di Gioia Laura, Pagliotti Rosa, Napoletano Francesco, Mirolungi Rosa, Assom Arnaldo, Ballario Mario, Romanello Mariarosa, Guglielmo Giacomo, Cornaglia Corrado, Gessi Gabriella, Cravero Giuseppe, Rotta Claudio, Bocque Narciso, Giuliani Felicita, Biolchini Aldo, Grasso Elsa, Kessis Norberto, Salvetti Renata, Angelli Lucia, Reibaldi Vincenzo, Sidoti Paola, Palavigna Adriana, Portichelo Michelangelo, Trevisio Eugenia, Cavagnero Antonio, Cantora Bruno, Piovano Luigi, Vitale Elena, Zanchedu Piero, Cerri Riccardo, Robbetti Mirella, dantone Margherita, Marcia Andrea, Dolfero Ivo, Mari Pierluigi, Salerno Giuseppe, Bison Rosa, Casal Sabina.

Caduto dal balcone

La mortale disgrazia di un panettiere

Il panettiere Stefano Sales, dell'età di 55-60 anni, abitante ed esercente negozio in corso Giulio Cesare 67, stamattina alle 10, sporgendosi dal balcone di casa che dà verso il cortile ed è posto al primo piano, colto forse da capogiro precipitava, cadendo davanti alla porta del suo laboratorio e trovando la morte sul colpo. Lascia la moglie e tre figli.

Intera famiglia avvelenata da carne guasta

Questa mattina sono state colte da forti dolori viscerali le seguenti persone: Giuseppe Mangiagli, di 26 anni, ed i tre fratelli di questi a nome Santo, di 16 anni, Mario, di 12 anni, Maria, di 9 anni, abitanti in via Gino Capponi 16. Essi hanno dichiarato di aver mangiato domenica della carne che ora ritengono fosse avariata. Trasportati al Mauriziano dalla Croce Verde, i quattro fratelli vi sono stati ricoverati in osservazione perchè affetti da forma notevole di botulismo. Si ignora per ora dove abbiano acquistato la carne che li ha avvelenati.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 22,3
MINIMA	+ 13,1

Seguendo la Cronaca

AVVISO AL PUBBLICO

La *Tessitura S.A.E.T.A.* (Soc. An. Emporio Tessuti ed Affini) con Stabilimenti in Torino, rende noto che d'ora innanzi venderà direttamente al pubblico, a mezzo del suo negozio sito in Torino via *Berthollet 8 ang. via Belfiore*, le tele da lei prodotte e cioè:

Tele di lino mista-lino, cotone, nonchè la famosa tela di cotone ritorto «Avorio».

Le tele sono fabbricate in tutte le altezze, da mt. 0,70 a mt. 2,70, speciali per lenzuola e due piazze.

Non occorre elencare i prezzi di vendita: questi sono talmente bassi da far pensare ad una disastrosa liquidazione.

La *Tessitura S.A.E.T.A.* non fa mai liquidazione perchè vende costantemente a prezzi bassissimi.

Ricordate: Tessitura S.A.E.T.A. *via Berthollet 8, ang. v. Belfiore.*

INAUGURAZIONE del BAR ZUCCA

La ditta BARBARO ZUCCA

lieta del crescente favore che i suoi prodotti incontrano a Torino, ha deliberato di esservi presente con un proprio esercizio, che verrà inaugurato oggi alle 18 in via Roma ang. via Arcivescovado.

Il BAR ZUCCA

aspira a distinguersi non solo per l'accurata selezione dei prodotti, ma specialmente per la moderna perfezione dei servizi.

Oggi, fra le 18 e le 19,30 il

BAR ZUCCA offrirà gratuitamente

a tutti l'*Aperitivo inaugurale*.

Da domani si inizierà il servizio regolare.

« FIERA DELLA SETA » GRANDE LIQUIDAZIONE

R. De Benedetti - Tessuti extra Portici via Cernaia 39

Seta pura Lire 8 - 10 - 15 - 18
Rayon Lire 3,50 - 5 - 8 - 12

Migliaia di tipi di prima scelta, disegni e tinte di gran moda.

Le lanerie per signora, le drapperie per uomo e tutti i tessuti di stagione, sono venduti a prezzi di rara convenienza. *Approfittatene!*

NITOR

La prima tappezzeria in carta lavabile inalterabile. Se decorate i vostri locali con tappezzeria *Nitor* otterrete raffinata signorilità di stile ed economia.

In vendita al pubblico dalla Fabbrica Tappezzerie in Carta

Via Madama Cristina, 125

o presso i migliori decoratori.

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Porino: corso Vittorio Eman. 86. *(Portici vicino al Monumento)*

PERMANENTE L. 25 !!

Signorino, Montebello 2, T. 42-418

Attenti alle tarme!

I precoci calori ne hanno già messe molte in circolazione: difendetevi acquistando *da Bianchi*:

Armadi zincati - Casse zincate

anche custodia a transparenchi, le difese sicure per la pellicceria e gli indumenti di lana.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so del Teatro di Vesenal.) - Ore 21,15: «Zenia refada» di G. Galleano (Prosa popolare).
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.
ROSSI PAGODA: ore 21 Danze.
MAFFEI: ore 17 e ore 22 Compagnia di Ballet Vivienne D'Arys «Voglio vederci chiaro» (10 quadri).

ATTRATTIVE nel PARCO MICHELOTTI

Domani, mercoledì, alle 21, inaugurazione della stagione estiva.

Nel Teatro, *debutto* della Compagnia Bluette-Navarrini.

Il Nuovo *Cinema all'aperto*, 2000 posti, presenterà il film *Troppo amata* con Lionel Barrymore.

Salone delle Danze - Orchestra Pina - Direzione Rinaldi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il demone del gioco» con P. Blanchar, M. Oseray, M. Moreno.
AMBROSIO: «Ambizioni» con E. Arnold, F. Farmer, J. Mc. Crea.
CORSO: «La via dell'impossibile» (Metro), Bennet, Grant Young. Successo.
CHIARELLA: «New York si diverte» e 2 films progr. Prezzi: L. 1-1,50-2-3,50
V. EMANUELE: Calma non è di moda e 2 films progr. Prezzi: L. 1-1,50-2,50
BALBO: «La vita futura» con Raymond Massey, Sophie Stewart, A. Todd e Manovra di guerra aerea a Furbara.
IDEAL: «Figlia di Shanga». Sulla scena: Compagnia Riviste Jesta.
STATUTO: «Mia moglie cerca marito» con Loretta Young e Tyrone Power.
Segue: «Führer a Roma e a Firenze»
ALPI: «Dinamite doppia» J. Cagne.
NAZIONALE: «La moglie bugiarda».
MAFFEI: «Viaggio di nozze» e Rivista.
MASSIMO: «I due derelitti», dal celebre romanzo di Pierre Decourcelle e «Il Führer a Roma ed a Firenze».
COLOSSEO: 100 uomini e una ragazza.
ITALIA: «Magnifico Brutto» Mc. Laglen
TORINESE: «Bono stato» De Filippo.
SAVOIA: «La 13.a sedia» E. Landi.
REGINA: «Galleria delle morte».
PIEMONTE: Marcello, Riv. O.I.L. Roma
AQUILA: «Chiara misteriosa» e Varietà.
BELGIO: «Quel diavolo di ragazzo».
VINEARLIO: Uomo di bronzo. S. Davis
F. NUOVA: «Lotta di spie» (dalle 10).

Cine BALBO

Oggi ultime repliche de

LA VITA FUTURA

e della *Mandora sarda a Furbara*.

Domani l'emozionante film

LA TIGRE VERDE

con la rivelazione del sorridente *Mr. Ma-To*, l'emulo di Charlie Chan

LA TIGRE VERDE

impeggnante di colpi di scena, vi porta di avventura in avventura, dal quartiere cinese di S. Francisco alle rive del Fiume Azzurro, ai bassifondi di Shanghai.

Emozioni senza numero, brividi, curiosità sempre eccitata.

Protagonisti: *Peter Lorre, Virginia Field, Th. Beck e Sig Rumann.*

E' un film della «Stagione d'oro» *20th Century Fox.*

NAZIONALE: «La moglie bugiarda»
Carol Lombard, Fred Mac Murray

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il marito Dott. **Federico** e il padre Natale **Luigi Turletti** con i congiunti **Donetto, Festa, Pecchio** e **Sura** profondamente commossi dalle onoranze tributate alla loro

Elvira Sura Turletti

ringraziano con cuore memore e riconoscente il Cottolengo, l'Ospedale Maria Vittoria, la Società Michelin, l'Opera Salesiana, gli altri Istituti, le Scuole e tutti Coloro che intervennero ai funerali a Torino e a Carmagnola, con scritti e telegrammi si unirono al loro nuovo immenso dolore. [16857

MEMENTO

Mercoledì 1° giugno in Santa Teresa dalle ore 6 alle 10,30 saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima del **Prof. FILIPPO PEYRON**. Alle ore 10,30 sarà celebrata una Messa solenne. La famiglia ringrazia sin d'ora quanti vorranno unirsi alle sua preghiere.

Nella Parrocchia Stimmate di San Francesco d'Assisi, giovedì 2 giugno ore 7 e 8 Messe fatte, ore 9 Messa di trigesimo in suffragio dell'anima di **CARLO VAUDANO**. Si ringraziano vivamente la persone che vorranno pregare per Lui.

ALASSIO
LA SPIAGGIA ELEGANTE
Mondanità - Divertimenti - Sport

INFORMAZIONI
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - ALASSIO

GRADO (presso TRIESTE)
Isola d'oro - Spiaggia - Cure marine presso le TERME

HOTEL ESPLANADE: 1a Cat. - Sulla spiaggia.
HOTEL MILANO: 2a Categoria. Prospetti
PENSIONE VILLA REALE: Alla spiaggia - Parco - Casa di prim'ordine
ALBERGO PENSIONE ERICA: Alla spiaggia - Confort moderni - Raccomandabile per lungo soggiorno. - Prospetti
HOTEL METROPOLE: Confort moderno Posizione centrale. - Prezzi modici
PENSIONE VILLA BERNT: Vicino alla spiaggia - Casa di prim'ordine - Ottima cucina - Acqua corrente. - Prospetti
PENSIONE ABBAZIA: Vicino alla spiaggia - Confort moderno. - Prospetti
PENSIONE SATURNIA: Una delle più belle pensioni familiari - Confort moderni. - Prospetti
PENSIONE LYDIA: Vicino alla spiaggia - Acqua corrente - Ottima cucina - Pensione completa da L. 30 in poi Chiedere prospetti
PENSIONE ALLA SPIAGGIA: Sul mare - Casa familiare - Pensione da L. 25 in più. - Prospetti
PENSION

STAMPA SERA

Il Re Imperatore a Misurata

Grandiose e trionfali sono state le accoglienze che Sua Maestà il Re Imperatore ha avuto durante le sue visite ai maggiori centri della Libia. Ecco il Sovrano fra la popolazione di Misurata, che lo fa oggetto d'una affettuosa dimostrazione

La casa di Carlotta Corday

Prossimamente avranno luogo nell'Orne, in Francia, delle cerimonie per rievocare la figura della celebre «girondina» Carlotta Corday, resasi famosa per avere pugnalato nel bagno uno dei capi della rivoluzione francese, Marat. La fanciulla ebbe i natali nella fattoria di Ronceray (di cui diamo una visione fotografica) il 17 luglio del 1768.

Festa da ballo in "Grosvenor House„

In un palazzotto nobiliare di Grosvenor House, a Londra, ha avuto luogo il Ballo Reale della Caledonia. Ad esso ha partecipato la principessa indiana Anardiva di Kapurthala (*al centro*) fra Lord Sempill e Miss Jean Robinson.

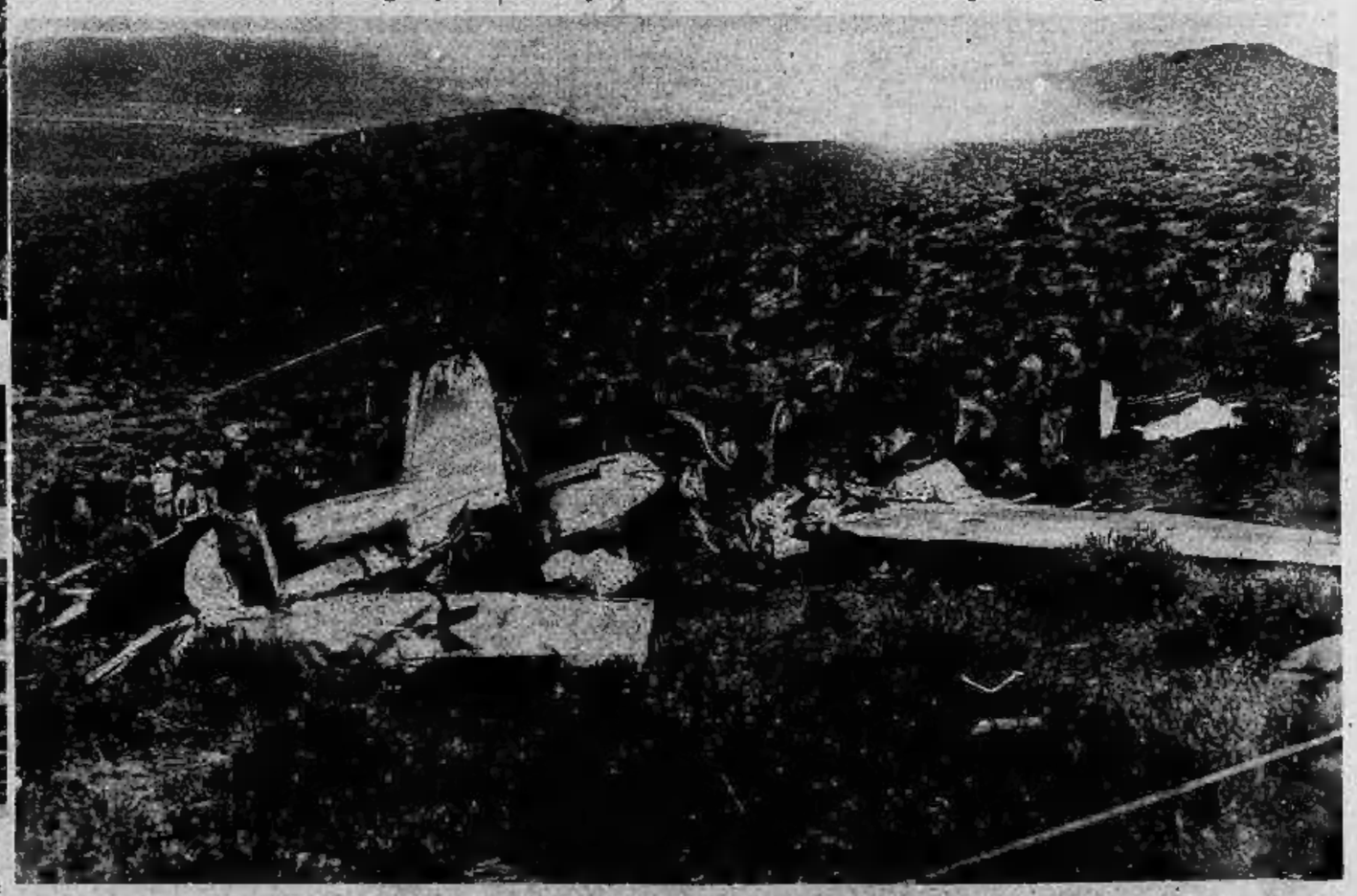
Quando lo sport degenera in buffonata

La foto mostra un «quadrato» in una sala di Londra. I due lottatori devono combattere su un telone ricoperto di una impiastricciatura di grasso e creta. L'arbitro è, naturalmente, a terra, mentre gli spettatori del poco edificante combattimento si riparano coi giornali dagli spruzzi.

Il bombardamento di Cerbère...

... da parte di aerei rossi

Alcuni aerei rossi spagnoli notti or sono lasciarono cadere delle bombe sulla stazione ferroviaria francese di Cerbère. Barcellona, naturalmente, cercò di fare ricadere la colpa sugli aerei del generale Franco, dimostrando così il premeditato intento di creare difficoltà internazionali. La prima foto mostra alcune casupole colpite dalle bombe dei rossi; la seconda il posto di blocco danneggiato da una esplosione.



La caduta di un aereo gigante in California

Dieci giorni fa un grosso aereo da trasporto con nove passeggeri a bordo, partito da Los Angeles diretto a Las Vegas, non giunse a destinazione. A causa della nebbia era andato a fracassarsi contro una montagna del Mint Canyon. Il ritrovamento dell'aereo e dei corpi delle vittime avvenne due giorni dopo. Ecco la visione dei resti del gigante dell'aria.